

Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Via Marsala, 16 - Tel. 2401  
**TRAPANI**  
Abbonamenti:  
Annuo L. 1.500  
Semestrale L. 800  
Estero L. 3.000  
Sostenitore L. 50.000  
Spedizione in abb. post. Gruppo 1

ESTRAZIONI DEL LOTTO	
29 Aprile 1961	
Bari	45 63 82 16 85
Cagliari	90 5 61 50 88
Firenze	25 31 38 45 39
Genova	35 53 4 80 70
Milano	49 89 64 76 71
Napoli	82 24 49 33 26
Palermo	26 8 59 30 56
Roma	03 12 55 86 43
Torino	90 55 19 75 51
Venezia	62 3 74 13 52



UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO IV - N. 17 (172) - 30 Aprile 1961

# RINNOVIAMO L'ASSEMBLEA?

La sfiducia nelle istituzioni ha sempre origine dalla capacità o meno di chi quelle istituzioni muove o governa.

Ecco perché l'autonomia regionale ha la sua ora di crisi notevolissima alla quale, invero, nessuno pensa. Ed i più colpevoli sono proprio i difensori dell'autonomia, o presunti tali, che tuttavia dalla stessa traggono vantaggi morali, politici ed economici: parliamo della maggioranza dei deputati regionali. Si parla già in diversi settori di scioglimento dell'Assemblea e persino di liquidazione dell'autonomia.

Queste vociferazioni, queste minacce, questo disagio hanno una origine: il cattivo funzionamento degli organi della Regione, la lentezza dei lavori parlamentari regionali, l'apparato burocratico e politico costruito intorno a una istituzione che si è voluta e fatta (ironia!) per snellire la burocrazia, difendere gli Enti Locali, decentrare l'amministrazione pubblica, tutelare gli interessi delle regioni a statuto speciale.

Le crisi di governo si succedono ormai con frequenza pari alle crisi politiche della Francia ultima maniera.

Le cause di queste crisi non hanno alcun contenuto autonomista, non rivelano né vitalità amministrativa, né propositi di sviluppo economico e politico: non nascono da insane ambizioni, scontri di interessi personali, più o meno oscuri intrighi di corridoio, a servizio della politica centrale.

E siamo qui, allo stesso punto d'alcuni anni fa, quando ci si attendeva chissà che cosa da uno statuto scritto e votato con una certa fretta, con una buona dose di riserve mentali in quei settori politici che, invero, non avevano mai sostenuto nei loro programmi la validità delle autonomie e che tuttavia speravano da esse di trarre altre utilità elettorali. Sicché ad un certo punto si è assistito allo invertirsi delle posizioni ufficiali: gli autonomisti diventano vessilliferi dell'istituto regionale e gli autonomisti preoccuparsi come di un pericolo, a seconda del decorso delle varie elezioni.

E la Sicilia? O, povera Sicilia, essa non è divenuta che un motivo demagogico, non più un sentimento, una passione, un amore profondo, per il quale rendere operanti leggi e istituzioni.

Dove sono le strade promesse dai miliardi stanziati sulla carta? Qualche cosa nella Sicilia orientale, molti edifici nel capoluogo che detiene il monopolio dei vantaggi dell'autonomia, e per il resto, per noi «depressi» di Trapani, Agrigento, Caltanissetta piccole misere cose che fanno arrossire di fronte a quello che in pochi anni un Segni è riuscito a realizzare per la Sardegna e dalle lande e dalle rocce di quell'isola. E non parliamo di quel che si è fatto in Campania o in Puglia per non avvilirci più del necessario.

E di chi la colpa? Un po' di tutti. Di quei motivi d'insincerità che furono alla base di certe inattese difese autonomistiche, di quegli altri imprevisi ritorni di fiamma unitaristi, del cattivo impiego del denaro regionale, della creazione di quella burocrazia che sta affogando la vita siciliana nei troppi uffici, consulenti, dirigenti, segretari degli assessorati, nella incoerenza di una assemblea che non combatte e non vota e non guarda alla Sicilia, ma a tutte quelle tante cose negative che volgarmente il popolo chiama «politica».

Senso di sfiducia, quindi, aria di corruzione e di corribilità. Ci vuol meno per squalificare un individuo, figuriamoci una istituzione. E la crisi continua e si formano le coalizioni «democratiche» più insincere per barattare o ricattare la maggioranza; e si cambia partito per esser certi d'entrare nella rosa degli assessori.

E la Sicilia, in tutto questo, dove la lasciano?

E' lì, mortificata, a far da bersaglio ai nemici, mentre i presunti suoi paladini giocano alla zec-

chinetta delle ambizioni e delle avidità. L'autonomia, quella vera, quella che i siciliani si attendevano è ogni giorno tradita, i suoi affari l'hanno depauperata e corrotta. La Sicilia ha bisogno di affari nuovi e se per questo sarà necessario rinnovare l'Assemblea, rinnoviamola pure. Purché ne esca salva l'Autonomia: quella Autonomia che si sta screditando ogni giorno di più nella indecisione del partito di maggioranza ad assumere le proprie responsabilità, nella sua assurda perseveranza nel pervenire a soluzioni equivoche e già più volte battute dal voto della stessa Assemblea. La politica delle convergenze sarà apprezzabile sulla carta, ma in atto è impossibile.

Bisogna decidersi dunque: aprire a destra o a sinistra; ma fare un Governo duraturo, coerente nel suo programma, capace di assumere dinanzi all'elettorato quelle responsabilità che gli consentiranno di governare senza soggiacere a ricatti di sorta.

Paolo Camassa



L'On. Leone, Presidente della Camera dei Deputati, che è stato martedì scorso ospite gradito ad Erice.

## Scuola di Stato o Scuola parrocchiale?

# Un onesto bilancio della scuola italiana

Il piano per la Scuola dovrà comportare una soluzione moderna e definitiva - Quel che si è fatto - Quel che si dovrebbe fare.

Pochi giorni ancora e poi alla Camera sarà portato, per essere discusso, il piano decennale della scuola.

Cosa della massima importanza questa ed alla quale è stata data, con dibattiti sui giornali e nelle associazioni culturali, la divulgazione che l'argomento senza dubbio meritava. E ciò perché al di fuori e al di sopra d'ogni discussione, la scuola è il cardine su cui si basa il vivere civile e il progresso della nostra come di tutte le altre nazioni.

A tentare un bilancio, anche sommario, della scuola italiana da quando il Risorgimento ebbe felice conclusione fino ad oggi, non si può negare che esso ha un aspetto positivo. La spesa che lo Stato nel 1861 mise a disposizione

del ministro della P.I. fu solo il 2 per cento della complessiva, mentre ora essa è salita a più del 12 per cento. Le scuole si sono accresciute di numero in maniera assolutamente confortante salendo per il grado preparatorio da 1600 a circa 17 mila; per quello elementare a 45.000; per il grado secondario da 221 a più di settemila. Le facoltà Universitarie poi si sono più che raddoppiate essendosi aggiunte a quelle classiche le scientifiche.

Ovviamente anche gli allievi sono aumentati di numero, sicché quelli delle scuole materne, che un secolo addietro erano poco più di settemila, ora sono un milione e centomila; quelli delle scuole elementari sono passati da circa un milione a 4 milioni e mezzo mentre quelli delle scuole secondarie sono aumentati da 15.000 a 1 milione 800.000.

Gli studenti universitari poi da seimila sono saliti a 155.000. Logicamente questo massiccio intervento dello Stato nella guerra per il miglioramento culturale dei cittadini ha dato un fortissimo colpo all'analfabetismo, cosicché mentre nel 1861 coloro che, sopra i sei anni, sapevano in certo qual modo leggere e scrivere erano solo il 22 per cento della popolazione, ora ne costituiscono il 90 per cento.

Largamente positivo allora il progresso culturale della nazione. Ma ciò solo a prima vista; perché, a guardar bene, l'ascesa della istruzione nella penisola italiana sia quantitativamente che qualitativamente è inferiore a quella delle altre nazioni, ed inoltre non ha seguito lo stesso ritmo di sviluppo che invece si è registrato nel processo evolutivo politico ed economico del paese. In altri termini, non ha camminato con i tempi. E questa non è una teoria campata in aria, ma essa viene sorretta e confortata dallo stesso riconoscimento dell'ex Ministro della P.I.

Medici durante la discussione parlamentare del bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per il 1959-60.

Ed inoltre il Ministro Medici lo ha riconfermato nella premessa apposta al volume «Introduzione al Piano di sviluppo della scuola» uscito alcuni mesi fa. In esso l'allora responsabile del dicastero della P.I. rilevava che mentre nell'ultimo secolo si è avuto in tutti i paesi civili «tutto un susseguirsi di studi, di ricerche, di leggi intese a coordinare strettamente la scuola con la vita della società», invece l'Italia «non sempre ha potuto partecipare a tale ordinato sviluppo o, almeno, vi ha partecipato in modo incerto e discontinuo». Ma ancora un lato negativo nel bilancio della nostra scuola in un secolo di vita è che lo Stato si è impegnato molto relativamente riguardo l'istruzione popolare. E ciò è ancor più riprovevole considerando il fatto che questo problema si è presentato subito ai responsabili del buon andamento delle cose d'Italia dopo il '61, poiché fin da allora fu noto che il 78 per cento degli italiani non sapevano leggere e scrivere (contro il 31 per cento della Francia), e nelle isole, in Calabria e nella Basilicata si arrivava anche al 90 per cento.

Ma questo problema, che doveva essere il primo a venire affrontato e risolto, fu posto sul tavolo e sviscerato in modo superficiale dalla legge Casati, colla quale legge si mirò più che alle elementari alle scuole superiori e specialmente alla secondaria classica, quasi che l'Italia allora mostrasse urgente bisogno di gente che sapesse, bene o male non importa, il greco ed il latino. Ed un altro grave errore della legge Casati fu quello d'affidare ai Comuni l'iniziativa e l'onere finanziario dell'istruzione elementare. Ma questi, per la sconcertante economia da cui erano retti, si disinteressarono quanto più fosse loro possibile della cosa mandando a farsi benedire la gratuità e l'obbligatorietà dell'istruzione elementare stessa.

Si dovette aspettare al 1904 con le Leggi Orlando e al 911 colle leggi Daneo-Credaro perché — sotto la spinta dei partiti socialista, radicale e repubblicano — il problema dell'istruzione elementare venisse affrontato con un certo impegno avocando lo Stato le scuole elementari che non fossero capoluoghi di provincia o che avessero una fortissima percentuale di analfabeti; prolungando fino a 12 anni l'obbligo scolastico che la legge Coppino (1877) aveva portato a 9 anni e istituendo nei centri più tormentati dall'analfabetismo scuole serali.

Ma se vi furono le leggi — certo insufficienti ma comunque, almeno per allora rispettabili —, vi fu anche mancanza d'impegno a farle onorare. La qual cosa, sebbene non come allora, dura ancor oggi pensando che le scuole elementari a corsi incompleti sono circa 6.000, cioè un sesto di quelle esistenti con una popolazione scolastica d'oltre 175.000 unità. E ancora oggi mancano le aule delle quali nel solo grado elementare ce ne vorrebbero ancora 50.000 cioè il 29 per cento del fabbisogno. E c'è inoltre il fenomeno gravissimo dell'evasione all'obbligo scolastico specie tra i ragazzi dagli undici ai quattordici anni, e la dispersione degli alunni tra la prima e la quinta classe elementare. Difatti di quanti sono stati iscritti alla prima solo l'80 per cento arrivano alla quinta e di questi solo il 40% arrivano a conseguire una qualsiasi licenza media inferiore.

Come si vede non sono tutte rose quelle che fioriscono. Ed è perciò che bisogna assolutamente porvi un rimedio, specialmente

all'analfabetismo. Il quale sebbene nel Nord può dirsi praticamente scomparso, nel mezzogiorno e nelle isole arriva a toccare punte elevatissime (31 per cento in Calabria). E perché l'Italia si allinei agli altri paesi civili si deve a tutti i costi avviare a questi inconvenienti.

Ed una buona speranza è sorta allorché si incominciò a ventilare che al Ministero Commissioni riunite si davano da fare per trovare una via d'uscita. Ma presto si vide che sotto sotto si tramava perché andasse a carte quarantotto la scuola di Stato ed a questa si sovrapponesse quella parrocchiale.

Quando l'on. Franceschini ed altri undici deputati democristiani dell'VIII Commissione permanente della Camera (Pubblica Istruzione) formularono la proposta perché lo Stato assumesse l'ottanta per cento dell'onere del «costo di gestione» degli alunni che frequentano le scuole private, ha sollevato un coro di proteste in tutta Italia.

Coro di proteste che è stato controbalanciato con un altrettanto elevato coro di recriminazione per l'ostracismo che una parte assai forte dell'opinione pubblica ha cercato di dare all'emendamento Franceschini. I clericali obiettano che non solo non si doveva violare l'articolo della Costituzione che garantisce libertà di insegnamento e d'istruzione, ma questo articolo, se era stato inserito nelle leggi dello Stato, doveva essere reso funzionante. E mandando le scuole private dei necessari capitali, doveva essere lo Stato ad intervenire. Alla qual cosa i laici — e in questo termine non vanno compresi cattolici o non cattolici, ma soltanto cittadini italiani — hanno controbattuto che la Costituzione (segue in 6. pag.)

## L'INSURREZIONE DI ALGERI



Jouhaud, Salan, Zeller e Challe, i quattro generali dell'insurrezione di Algeri che saranno giudicati dal Tribunale di Parigi. In 3.a pag. un servizio particolare sulle drammatiche giornate di Algeri.

## FIAT 1300

### la vettura media: di classe



Qualità, efficienza, eleganza; prestazioni elevate, brillante accelerazione, sicurezza di guida, silenziosità di marcia, economia di esercizio; bella linea, finiture eleganti sono le prerogative della Fiat 1300 che è stata immessa sul mercato al prezzo di L. 1.190.000 e che ha suscitato ammirati commenti in tutta Italia.

## La belva d'Auschwitz



Adolfo Eichmann: un nome come tanti altri, come quello che portate voi e che porto io. Ma dietro ad esso c'è un volto che non è e non può essere il nostro: il volto di una belva. Viene processato e sarà condannato. Ma avranno così riposo le ossa dei sei milioni di ebrei, uomini come tutti noi e come Eichmann, che con ogni mezzo furono sterminati? Potranno aver ricetto nella pace eterna, quelle anime quando ancora, e i buffoni ultras di Algeri ne fanno pur troppo fede, c'è gente per cui il nazismo è una concezione filosofica ancora oggi attuabile?

## Mozione di sfiducia a Palazzo D'Alì

Aldo Bassi ha seminato quel che ha seminato, ed ora Trapani ne raccoglie le conseguenze. Dopo una campagna elettorale condotta all'insegna dell'antifascismo, è riuscito a procacciarsi ancora una volta i voti dei missini per rimanere a capo dell'Amministrazione civica.

Ora i 16 Consiglieri Comunali dell'opposizione hanno presentato

una mozione di sfiducia al Sindaco e alla Giunta Comunale. Il 2 prossimo a Palazzo D'Alì ci saranno grandi discussioni e poi si voterà. Noi vorremmo, come abbiamo sempre voluto, che si parli e si discuta con serietà e si operi poi, al momento di votare, con coscienza.

Per il bene della nostra Trapani.

COSI' E'



(anche se non vi piace)

DI GIUSEPPE PULIZZI

Sono noterelle queste che settimana per settimana, da circa un anno, io vado scrivendo per questo giornale; solo noterelle, con le quali, come un'ape, ho cercato di prendere qualche cosa dalle notizie che continuamente si accavallano nel mio cervello, e su di esse fare un piccolo commento, così, alla buona, senza pretese né di elevatissime letterarie né di aver scoperto la carta vetrata.

Ripeto «alla come viene». Ma quanti dispiaceri mi sono venuti, quanti rimbrotti, quante buffonesche e fascisti che prese di posizione contro di me! E quante volte, preso da momentaneo abbattimento e sconforto per quello che in certi momenti penso essere un male congenito al popolo, quante volte, ripeto, mi è venuta la voglia di dare il ben servito a quella brutta faccia che mi sovrasta e mettermi a braccetto di quelli che — per puro sentimento amichevole senza dubbio — mi rivolgono in continuazione le sconfortevoli parole: «Ma chi te lo fa fare?».

Perché è così, ed hanno ragione loro: Chi me lo fa fare?

Ho scritto, ad esempio, che bisogna trovare un mezzo, qualunque esso sia, anche il meno democratico perché in guerra non si può se non sparare, per rompere le ossa ai delinquenti della mafia; ho detto che la polizia qui in Sicilia non ce la fa e ne ho spiegate le ragioni. Che cosa ho ottenuto? Nulla, assolutamente nulla. E debbo ringraziare il Cielo se ancora non mi è capitato qualche cosa di brutto! Ma chi me lo fa fare?

Forse quel maledetto diavolo che si è sciolto nel mio sangue, che circola nelle mie vene, che ha impregnato di sé tutto me stesso, che non mi fa badare né a consigli, né a minacce. Quel diavolo per cui Spartaco si ribellò a Roma e impugnerà le armi per difendere gli schiavi, uomini come lui e come gli altri; quel diavolo per cui Lutero, sconvolto per le vergogne di Roma papale, volle lo scisma; quel diavolo per cui Garibaldi spezzava le catene e dava vita ai popoli.

Farneticamenti questi, certo, ch'io non sono uno di loro. Ma il diavolo è lo stesso anche se quelli furon dei ed io sono polvere; il diavolo che mi costringe a continuare e ad infischiarli di tutti i consigli, interessati o meno, di coloro che mi sussurrano continuamente alle orecchie: «Ma chi te lo fa fare?».

Una colonna e rotti di fesserie! Tanto spazio hanno occupato le righe con cui il nostro serio quotidiano del mattino ha fatto vedere a quelli che stanno sopra ed a quelli che stanno sotto le lacrime che ha versato sul capitolino da cui, con la grazia di Dio, doveva venir fuori, vispo e vevego, il governo Alessi o il governo Di Napoli.

Un sacco ed una sporta di fesserie!

Tutto sballato, da capo a piedi. Ma più sballate di tutte quelle quattro righe con cui ci somministrava che «con noi (noi sarebbero loro. Nota del sopraccitato) tutte le popolazioni siciliane sono pervase dallo scetticismo più cupo, perché non vedono uno spraglio di luce, ma le tenebre più fitte su questa nostra terra».

Ripeto: un sacco ed una sporta di fesserie; ma questa le supera tutte. Perché le popolazioni siciliane non sono state prese da scetticismo per gli avvenimenti di questi giorni: esse

avevano perduto la fiducia nei loro rappresentanti al parlamento siciliano già da molto tempo, e per essere sinceri e precisi da quanto i novanta parlamentari incominciarono a riunirsi a Palazzo d'Orleans, da quando incominciarono a considerare quella che doveva essere solo una missione, un club di arrivismo e di vantaggi personali.

Altro che ora è avvenuto tutto questo! altro che ora i consiglieri regionali si son dati da fare per far perdere la fiducia!

Ed ora una cosa: Quando ci metteremo in testa che le verità si debbono dire, anche a far male agli altri, anche, e soprattutto, a far male a chi le dice?

I due gemelli Andrea ed Aurelio Gioielli, abitanti a Palermo in via Petrazzi 39, hanno finalmente avuto messo a disposizione tutto il latte di cui hanno bisogno per continuare a vivere. C'è stata un'anima buona, il direttore della filiale palermitana della «Nestlé», che generosamente ha fatto recapitare per un fattorino della Ditta inviato apposta alcune scatole di «Eleonora» fino al domicilio dei piccini.

Magnifica impresa certo quella del direttore della filiale palermitana della «Nestlé». Magari non paragonabile a quella di San Francesco che diede tutto ai poveri, ma non bisogna pretendere troppo. E poi di uomini come San Francesco in giro non ce ne possono più essere coi tempi che corrono.

Se un figlio di operaio, di contadino o di prestatore generico di opera, sfugge a questa «selezione per censo», ciò avviene per gli e-normi sacrifici che lo stesso, e più la famiglia, fa per mantenerlo agli studi, spesso a dispendio di altri componenti il nucleo familiare.

In Italia questo problema non è stato mai affrontato nei suoi giusti termini. Vige, è vero, una legge per l'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni, che per altro è teorica, ma essa non risolve i problemi connessi alla frequenza di un regolare corso di studio.

La Federazione Provinciale Trapanese del P.S.D.I. si è posta il problema suaccennato e dopo un approfondito studio del caso, ha dato mandato ai propri rappresentanti al Parlamento Nazionale, On. Casimiro Vizzini e Pietro Bucalossi di presentare la proposta di legge che per intero, trascriviamo di seguito, facendo rilevare che col triplicare gli assegni familiari per i figli studenti, oltre a dare un riconoscimento fattivo a questi, si danno ai capifamiglia i mezzi necessari per contribuire in modo determinante alle spese necessarie per affrontare gli studi:

Così, tanto per la serietà! \* \* \*

A Termeno, in Val d'Adige ad una ventina di chilometri da Bolzano, uno o più miserabili lanciano una bomba contro l'unico bar del borgo gestito da una famiglia del gruppo linguistico italiano, danneggiandolo. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Il nostro quotidiano del mattino esce con un titolo su quattro colonne in prima pagina con sottotitolo, titolo e sottotitolo. Notizia indubbiamente importante e tale quindi da meritare i surriferiti onori di cronaca.

La notte prima i soliti ignoti che anche le pietre delle trazzere sanno essere i delinquenti della mafia, lanciano una bomba carica di dinamite contro una casa di abitazione con annesso negozio di generi alimentari, sito in Alcamo nella via Santissimo Salvatore. I danni sono stati valutati ad oltre un milione e mezzo.

Lo stesso nostro quotidiano del mattino se la sbriga in quattro e quattro otto con un articolo di soli ventum righe su una unica colonna, nella pagina interna della cronaca di Trapani perché evidentemente la notizia non esca fuori della provincia.

Spendere di più ovviamente non valeva la pena. Forse perché le bombe dei mafiosi che esplodono nella città di Alcamo sono diventate cose di ordinaria amministrazione.

# Come in tanti altri paesi civili La Federazione del P.S.D.I. per gli studenti privi di mezzi

## Proposta di legge presentata al Parlamento dagli on. Vizzini e Bucalossi

L'istruzione media ed universitaria è oggi, nel nostro paese, privilegio delle classi più abbienti; ciò perché gli operai, i contadini, i salariati e quanti vivono di puro reddito di lavoro, come semplici prestatori di opera, non sono in condizioni economiche tali da permettere loro di far seguire ai propri figli regolari corsi di studio.

Due fattori essenziali contribuiscono a vietare l'istruzione e la cultura a tanti giovani che, pur essendo volenterosi e intelligenti, debbono rinunciare agli studi medi e superiori e, cioè:

- 1) Costo dei libri, tasse, mantenimento, spesso fuori, sede dei figli;
- 2) Bisogno del capofamiglia di integrare il magro bilancio con i proventi del precoce lavoro dei figli.

Conseguenza di tale stato di cose è che i quadri dirigenti della vita politica economica, amministrativa e sociale italiana, sono in maggioranza formati da individui provenienti dalla borghesia e dal ceto medio ricco o abbastanza agiato; i quali solo perché le loro famiglie dispongono di mezzi economici sufficienti per sostenere le spese necessarie per 12-15 anni di studio, riescono, anche se mediocremente e senza un adeguato sforzo intellettuale, a ottenere un diploma o una laurea, lasciandoci per l'inserimento nella classe dirigente.

Se un figlio di operaio, di contadino o di prestatore generico di opera, sfugge a questa «selezione per censo», ciò avviene per gli enormi sacrifici che lo stesso, e più la famiglia, fa per mantenerlo agli studi, spesso a dispendio di altri componenti il nucleo familiare.

In Italia questo problema non è stato mai affrontato nei suoi giusti termini. Vige, è vero, una legge per l'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni, che per altro è teorica, ma essa non risolve i problemi connessi alla frequenza di un regolare corso di studio.

La Federazione Provinciale Trapanese del P.S.D.I. si è posta il problema suaccennato e dopo un approfondito studio del caso, ha dato mandato ai propri rappresentanti al Parlamento Nazionale, On. Casimiro Vizzini e Pietro Bucalossi di presentare la proposta di legge che per intero, trascriviamo di seguito, facendo rilevare che col triplicare gli assegni familiari per i figli studenti, oltre a dare un riconoscimento fattivo a questi, si danno ai capifamiglia i mezzi necessari per contribuire in modo determinante alle spese necessarie per affrontare gli studi:

Così, tanto per la serietà! \* \* \*

A Termeno, in Val d'Adige ad una ventina di chilometri da Bolzano, uno o più miserabili lanciano una bomba contro l'unico bar del borgo gestito da una famiglia del gruppo linguistico italiano, danneggiandolo. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Il nostro quotidiano del mattino esce con un titolo su quattro colonne in prima pagina con sottotitolo, titolo e sottotitolo. Notizia indubbiamente importante e tale quindi da meritare i surriferiti onori di cronaca.

La notte prima i soliti ignoti che anche le pietre delle trazzere sanno essere i delinquenti della mafia, lanciano una bomba carica di dinamite contro una casa di abitazione con annesso negozio di generi alimentari, sito in Alcamo nella via Santissimo Salvatore. I danni sono stati valutati ad oltre un milione e mezzo.

Lo stesso nostro quotidiano del mattino se la sbriga in quattro e quattro otto con un articolo di soli ventum righe su una unica colonna, nella pagina interna della cronaca di Trapani perché evidentemente la notizia non esca fuori della provincia.

Spendere di più ovviamente non valeva la pena. Forse perché le bombe dei mafiosi che esplodono nella città di Alcamo sono diventate cose di ordinaria amministrazione.

per i figli a carico del capo famiglia saranno corrisposti in ragione del triplo del loro ammontare per ogni figlio che alla fine di ogni anno scolastico della Scuola Media risultò promosso, a primo scrutinio, con la media di 7/10, e superò gli esami correnti del corso universitario con la media di 25/30.

Art. 2 Il trattamento di cui all'articolo precedente verrà corrisposto al capofamiglia e per ciascun figlio a carico, a decorrere dal 1. novembre di ogni anno e sino al 31 ottobre dell'anno successivo, a seguito di presentazione di domanda documentata dal certificato scolastico che dimostri la promozione a primo scrutinio al corso superiore con la media di sette decimi e il superamento con la media di 25/30 degli esami correnti del corso universitario.

Art. 3 Gli assegni, con il beneficio della presente legge, sono corrisposti sino al 21. anno di età qualora il figlio a carico frequenti una scuola professionale o media inferiore o superiore di qualunque genere e natura, e sono corrisposti sino al 26. anno di età qualora il figlio a carico frequenti corsi universitari ed, in ogni caso non presti lavoro retribuito.

Art. 4 Alla corresponsione degli assegni maggiorati dal disposto dell'art. 1 della presente legge provvede l'Amministrazione provinciale.

Art. 5 L'Amministrazione provinciale provvede al pagamento del secondo acconto di lire trentamila sulla indennità accessoria, relativa al corrente anno, giusto accordo AR OS-Sindacati in sede Regionale.

Considerato Che non è stato pagato l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia con effetti dal 1. ottobre 1960, giusta legge 22.12.1960, n. 1564;

Considerato inoltre Che l'Amministrazione non ha ancora istituito la Scuola per Infermieri generici;

Chiedono 1) La corresponsione dell'acconto di L. 30.000 sulla indennità accessoria;

2) La corresponsione della quota di aggiunta di famiglia;

3) La istituzione del Corso Infermieri;

4) La sistemazione giuridica del personale avventizio e giornaliero.

Decidono data la intransigenza dimostrata dalla Amministrazione e dagli Organi Competenti, di proclamare lo stato di agitazione e di scendere in sciopero a partire dalle ore 6 del 2 Maggio fino alle ore 6 del giorno 5 Maggio, riservandosi di proseguire la lotta sindacale nei modi e termini che saranno stabiliti, se le richieste sopra avanzate non dovessero trovare il giusto accoglimento.

Deliberano di assicurare il solo servizio giornaliero di pronto soccorso esterno e di inviare copia del presente Ordine del giorno;

All'Amministrazione dell'Ospedale S. Antonio Trapani, al Sig. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e stata stabilita, per il '61, come segue: 1. classe L. 1.800; 2. classe L. 1.500; 3. classe L. 1.360.

E' stato assunto l'onere ospedaliero per ventuno dementi.

Otto minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri tredici sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

E' stata autorizzata la spesa di L. 1.165.155 per acquisto di mobili, materiale scientifico e didattico ad uso del Liceo Scientifico di Marsala, L. 480.000 per fornitura di corpi illuminanti e revisione ed integrazione dell'impianto elettrico nell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo; L. 263.650 per materiale ad uso dell'Officina del Liceo Scientifico di Trapani; L. 416 mila 190 per acquisto di materiale scientifico ad uso del Reparto Militare Provinciale (L. 40.186.250).

E' stato approvato il progetto relativo ai lavori di trasformazione in rotabile della via rurale di uso pubblico Zafferana - Mondurra, in territorio di S. Ninfa - (lire 50.000.000).

Sono stati approvati i rendiconti relativi ai proventi delle analisi, eseguite presso il Laboratorio Prov. d'Igiene e Profilassi, durante il 3. quadrimestre 1960, in L. 1.162.669, e a vaccinazioni anti-rabiche a pagamento, eseguite presso il Dispensario Antirabico di Trapani e di Alcamo, durante il 2. semestre 1960, rispettivamente in L. 55.865 e L. 25.773.

Sono state pagate L. 143.420 per medicinali forniti all'OPP e L. 125 mila 160 per vaccino antivaioleso fornito dall'Ufficio Sanitario Provinciale.

derà la Cassa Unica per gli assegni familiari ai lavoratori, prevista dall'art. 22 del R.D.L. 17 giugno 1937 n. 1048 e dagli articoli 1 e 2 della legge 6 agosto 1940 numero 1278, la quale provvederà con le modalità previste dal Testo Unico approvato con D.P.R. 30 maggio 1955 n. 797 a reperire mediante la riscossione dei contributi i maggiori oneri derivanti dalla applicazione della presente legge.

Non possiamo non ringraziare a nome dei lavoratori i due deputati per la tempestiva ed opportuna presentazione del predetto progetto di legge, che non appena approvato, speriamo prestissimo, non mancherà di apportare notevoli benefici nel campo della scuola.

Giovanni Rizzo

Un'Assemblea Generale dei Dipendenti dell'Ospedale «S. Antonio» di Trapani aderente alla F.N. D.E.L. ed Ospedalieri - C.G.I.L., riunita la sera del 27 Aprile 1961; Considerato

Che alla data odierna ancora la Amministrazione non ha provveduto al pagamento del secondo acconto di lire trentamila sulla indennità accessoria, relativa al corrente anno, giusto accordo AR OS-Sindacati in sede Regionale.

Considerato Che non è stato pagato l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia con effetti dal 1. ottobre 1960, giusta legge 22.12.1960, n. 1564;

Considerato inoltre Che l'Amministrazione non ha ancora istituito la Scuola per Infermieri generici;

Chiedono 1) La corresponsione dell'acconto di L. 30.000 sulla indennità accessoria;

2) La corresponsione della quota di aggiunta di famiglia;

3) La istituzione del Corso Infermieri;

4) La sistemazione giuridica del personale avventizio e giornaliero.

Decidono data la intransigenza dimostrata dalla Amministrazione e dagli Organi Competenti, di proclamare lo stato di agitazione e di scendere in sciopero a partire dalle ore 6 del 2 Maggio fino alle ore 6 del giorno 5 Maggio, riservandosi di proseguire la lotta sindacale nei modi e termini che saranno stabiliti, se le richieste sopra avanzate non dovessero trovare il giusto accoglimento.

Deliberano di assicurare il solo servizio giornaliero di pronto soccorso esterno e di inviare copia del presente Ordine del giorno;

All'Amministrazione dell'Ospedale S. Antonio Trapani, al Sig. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e stata stabilita, per il '61, come segue: 1. classe L. 1.800; 2. classe L. 1.500; 3. classe L. 1.360.

E' stato assunto l'onere ospedaliero per ventuno dementi.

Otto minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri tredici sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

E' stata autorizzata la spesa di L. 1.165.155 per acquisto di mobili, materiale scientifico e didattico ad uso del Liceo Scientifico di Marsala, L. 480.000 per fornitura di corpi illuminanti e revisione ed integrazione dell'impianto elettrico nell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo; L. 263.650 per materiale ad uso dell'Officina del Liceo Scientifico di Trapani; L. 416 mila 190 per acquisto di materiale scientifico ad uso del Reparto Militare Provinciale (L. 40.186.250).

E' stato approvato il progetto relativo ai lavori di trasformazione in rotabile della via rurale di uso pubblico Zafferana - Mondurra, in territorio di S. Ninfa - (lire 50.000.000).

Sono stati approvati i rendiconti relativi ai proventi delle analisi, eseguite presso il Laboratorio Prov. d'Igiene e Profilassi, durante il 3. quadrimestre 1960, in L. 1.162.669, e a vaccinazioni anti-rabiche a pagamento, eseguite presso il Dispensario Antirabico di Trapani e di Alcamo, durante il 2. semestre 1960, rispettivamente in L. 55.865 e L. 25.773.

Sono state pagate L. 143.420 per medicinali forniti all'OPP e L. 125 mila 160 per vaccino antivaioleso fornito dall'Ufficio Sanitario Provinciale.

# Un ciclo di lezioni per la preparazione ai concorsi Magistrali

Apprendiamo che il 2 Maggio prossimo, alle ore 9,30 il Prof. Costantino Petralia, docente di filosofia presso il Liceo di Mazara, inizierà un ciclo di lezioni per la preparazione al prossimo Concorso Magistrale.

Per poter partecipare al corso è necessario essere iscritto allo S.N.A.S.E. Sindacato Autonomo della Scuola Elementare.

Ogni lezione sarà ciclostilata e messa in vendita ai partecipanti al concorso.

Per informazioni e iscrizione rivolgersi presso la Segreteria provinciale dello SNASE Piazza Lucatelli 1, Trapani.

## Una controversia che si trascina da tempo

# Un altro sciopero generale dei dipendenti dell'Ospedale Civile

### È tuttavia assicurato il servizio di pronto soccorso esterno

L'Assemblea Generale dei Dipendenti dell'Ospedale «S. Antonio» di Trapani aderente alla F.N. D.E.L. ed Ospedalieri - C.G.I.L., riunita la sera del 27 Aprile 1961; Considerato

Che alla data odierna ancora la Amministrazione non ha provveduto al pagamento del secondo acconto di lire trentamila sulla indennità accessoria, relativa al corrente anno, giusto accordo AR OS-Sindacati in sede Regionale.

Considerato Che non è stato pagato l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia con effetti dal 1. ottobre 1960, giusta legge 22.12.1960, n. 1564;

Considerato inoltre Che l'Amministrazione non ha ancora istituito la Scuola per Infermieri generici;

Chiedono 1) La corresponsione dell'acconto di L. 30.000 sulla indennità accessoria;

2) La corresponsione della quota di aggiunta di famiglia;

3) La istituzione del Corso Infermieri;

4) La sistemazione giuridica del personale avventizio e giornaliero.

Decidono data la intransigenza dimostrata dalla Amministrazione e dagli Organi Competenti, di proclamare lo stato di agitazione e di scendere in sciopero a partire dalle ore 6 del 2 Maggio fino alle ore 6 del giorno 5 Maggio, riservandosi di proseguire la lotta sindacale nei modi e termini che saranno stabiliti, se le richieste sopra avanzate non dovessero trovare il giusto accoglimento.

Deliberano di assicurare il solo servizio giornaliero di pronto soccorso esterno e di inviare copia del presente Ordine del giorno;

All'Amministrazione dell'Ospedale S. Antonio Trapani, al Sig. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e stata stabilita, per il '61, come segue: 1. classe L. 1.800; 2. classe L. 1.500; 3. classe L. 1.360.

E' stato assunto l'onere ospedaliero per ventuno dementi.

Otto minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri tredici sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

E' stata autorizzata la spesa di L. 1.165.155 per acquisto di mobili, materiale scientifico e didattico ad uso del Liceo Scientifico di Marsala, L. 480.000 per fornitura di corpi illuminanti e revisione ed integrazione dell'impianto elettrico nell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo; L. 263.650 per materiale ad uso dell'Officina del Liceo Scientifico di Trapani; L. 416 mila 190 per acquisto di materiale scientifico ad uso del Reparto Militare Provinciale (L. 40.186.250).

E' stato approvato il progetto relativo ai lavori di trasformazione in rotabile della via rurale di uso pubblico Zafferana - Mondurra, in territorio di S. Ninfa - (lire 50.000.000).

Sono stati approvati i rendiconti relativi ai proventi delle analisi, eseguite presso il Laboratorio Prov. d'Igiene e Profilassi, durante il 3. quadrimestre 1960, in L. 1.162.669, e a vaccinazioni anti-rabiche a pagamento, eseguite presso il Dispensario Antirabico di Trapani e di Alcamo, durante il 2. semestre 1960, rispettivamente in L. 55.865 e L. 25.773.

Sono state pagate L. 143.420 per medicinali forniti all'OPP e L. 125 mila 160 per vaccino antivaioleso fornito dall'Ufficio Sanitario Provinciale.

Amministrazione non ha provveduto al pagamento del secondo acconto di lire trentamila sulla indennità accessoria, relativa al corrente anno, giusto accordo AR OS-Sindacati in sede Regionale.

Considerato Che non è stato pagato l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia con effetti dal 1. ottobre 1960, giusta legge 22.12.1960, n. 1564;

Considerato inoltre Che l'Amministrazione non ha ancora istituito la Scuola per Infermieri generici;

Chiedono 1) La corresponsione dell'acconto di L. 30.000 sulla indennità accessoria;

2) La corresponsione della quota di aggiunta di famiglia;

3) La istituzione del Corso Infermieri;

4) La sistemazione giuridica del personale avventizio e giornaliero.

Decidono data la intransigenza dimostrata dalla Amministrazione e dagli Organi Competenti, di proclamare lo stato di agitazione e di scendere in sciopero a partire dalle ore 6 del 2 Maggio fino alle ore 6 del giorno 5 Maggio, riservandosi di proseguire la lotta sindacale nei modi e termini che saranno stabiliti, se le richieste sopra avanzate non dovessero trovare il giusto accoglimento.

Deliberano di assicurare il solo servizio giornaliero di pronto soccorso esterno e di inviare copia del presente Ordine del giorno;

All'Amministrazione dell'Ospedale S. Antonio Trapani, al Sig. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e stata stabilita, per il '61, come segue: 1. classe L. 1.800; 2. classe L. 1.500; 3. classe L. 1.360.

E' stato assunto l'onere ospedaliero per ventuno dementi.

Otto minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri tredici sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

E' stata autorizzata la spesa di L. 1.165.155 per acquisto di mobili, materiale scientifico e didattico ad uso del Liceo Scientifico di Marsala, L. 480.000 per fornitura di corpi illuminanti e revisione ed integrazione dell'impianto elettrico nell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo; L. 263.650 per materiale ad uso dell'Officina del Liceo Scientifico di Trapani; L. 416 mila 190 per acquisto di materiale scientifico ad uso del Reparto Militare Provinciale (L. 40.186.250).

E' stato approvato il progetto relativo ai lavori di trasformazione in rotabile della via rurale di uso pubblico Zafferana - Mondurra, in territorio di S. Ninfa - (lire 50.000.000).

Sono stati approvati i rendiconti relativi ai proventi delle analisi, eseguite presso il Laboratorio Prov. d'Igiene e Profilassi, durante il 3. quadrimestre 1960, in L. 1.162.669, e a vaccinazioni anti-rabiche a pagamento, eseguite presso il Dispensario Antirabico di Trapani e di Alcamo, durante il 2. semestre 1960, rispettivamente in L. 55.865 e L. 25.773.

Sono state pagate L. 143.420 per medicinali forniti all'OPP e L. 125 mila 160 per vaccino antivaioleso fornito dall'Ufficio Sanitario Provinciale.

tore dell'Ospedale Civile S. Antonio Trapani, al Sig. Prefetto Trapani, al Medico Provinciale Trapani, all'Assessorato Regionale alla Sanità Palermo, al Ministero della Sanità Roma, alla F.N.D.E.L.O. Roma, alla URDELO Palermo, alla C.C.d.L. Trapani, alla Stampa.

FIDANZAMENTO

Scambiano oggi promessa di matrimonio la leggiadra Signa Maria Signorino, corretrice di bozze presso la nostra Redazione, ed il Sig. Giuseppe Incandella apprezzato macchinista presso la STET.

Ai giovani fidanzati gli auguri più affettuosi della famiglia del Giornale e dei colleghi della STET.

Un comunicato della Fardelliana

Nel quadro delle numerose sollecitazioni che la Biblioteca Fardelliana continua a fare perché sia incoraggiata, seguita, sostenuta, l'opera che essa svolge al fine di offrire alla comunanza civile trapanese strumenti sempre più validi di elevazione culturale, civile, spirituale, venerdì 28 Aprile, nella sala di lettura al piano superiore della Biblioteca, con inizio alle ore 19,30, sono stati proiettati tre documentari, intesi ad illustrare la vita e le funzioni di una biblioteca pubblica moderna in una comunità civile.

I documentari, cortesemente forniti dall'U.S.I.S. di Palermo, sono: Il Tesoro più grande, che presenta le varie funzioni e attività della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti d'America; C'era una volta, che illustra le sale per bambini della New York Public Library; Libri per tutti, che descrive le attività di una biblioteca pubblica e la parte importante da essa svolta in una piccola città.

La serata continua l'opera svolta dalla Fardelliana per sussidiare la lettura anche con attrezzature e attività audio-visive.

Si coglie l'occasione per ricordare che la Fardelliana è attrezzata di microletture e di riproduttore anastatico.

Pretura di Trapani

Il Pretore di Trapani con decreto penale del 13.4.1961 ha condannato

Palermo Alberto di Giovanni, nato il 15.3.1922 in Trapani, i-vi residente, a L. 3.000 di ammenda e a L. 5.000 di multa, per avere posto in vendita del latte annacquato nella proporzione del 17%.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Panorama» e «Trapani Sera». Accertato in Trapani il 15.11.1960.

Estratto dalla pubblicazione. Trapani, li 26.4.1961 Il Cancelliere Dirigente Francesco Piazza

## Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino



Agenzia Generale per Trapani e Provincia Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601

## Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani Giuseppe Perriera Via Torrearsa, 36



Giulio Einaudi editore

«Il primo volo dell'uomo nello spazio ed il suo ritorno sulla terra» è stato il tema di un interessantissimo dibattito tenuto nella riunione del Rotary Club di Trapani, la sera del 19 corrente alle ore 21. Al dibattito, introdotto e diretto dal Presidente Prof. Gabriele Tripi, hanno preso parte gli illustri ospiti: Comte Pietro Abate Direttore della Scuola Marittima; Avv. Nino Perricone, Presidente del Lyons; prof. Giacomo Reina, fisico; prof. Giuseppe Romano, Primario all'Ospedale di Trapani, prof. Lorenzo Venza, filosofo; nonché i rotariani Dott. Antonio D'Alì, Dott. Attilio Amodeo, prof. Carmelo Di Maggio, Comte Girolamo Indelicato, Avv. Giuseppe Purpi, On. Avv. Giuseppe Rubino.

E' un servizio di Robert Soulé

Ora per ora, raccontate da un giornalista straniero che ha seguito gli eventi spoglio d'ogni partigianeria

Le drammatiche giornate della rivolta di Algeri



Radio-Algeri nelle mani dei «paras».

Algeri, 28 Aprile - «Alt!» - «Corri!» - E' su queste due parole che si apre il dramma di Algeri. Notti del 22 Aprile: Algeri dorme. Sono le due del mattino. Le strade deserte; deserta Piazza del Foro. D'un tratto, sbucando da una traversa, un'auto nera avanza a forte andatura verso la residenza del governatore generale. Una bandierina garriaca sul cofano della vettura: vi sono ricamate cinque stelle. Mentre l'auto si avvicina al palazzo una figura si stacca bruscamente dal vano d'ombra che la nascondeva. «Alt!» grida una voce. L'uomo porta il basco verde dei paracadutisti. Tre gradi d'oro brillano nella sua divisa. L'ufficiale alza la mano facendo segno all'autista di fermare. Ma dall'interno della vettura un'altra voce secca replica: «Corri!» L'autista accelera. Il capitano allora si scosta repentinamente al

marginie della strada, e con gesto rapido tira fuori dalla fondina la sua pistola e spara. La macchina colpita ai pneumatici posteriori si arresta. Il capitano corre verso la portiera, l'apre, stringe fermamente in pugno la sua pistola. Il generale che esce dall'automobile è pallido di furore. E' il generale Gambiaz, Comandante in capo dell'armata d'Algeria. Appena da qualche istante aveva appreso dei movimenti sospetti nella città e supponendo qualche grave avvenimento era accorso per attingere notizie; ma non aveva fatto in tempo ad arrivare al Palazzo d'Estate: paracadutisti ribelli, l'attendevano nascosti nelle tenebre. In qualche secondo il generale Gambiaz non è più che un prigioniero. E' il primo atto della tragedia.

E' bastata un'ora agli insorti per assumere il governo della Città; ma l'operazione si preparava già dal venerdì sera nel più grande mistero.

Nella serata i generali Challe, Jouhaud, Zeller e Gardy, tutti in abiti civili, si erano installati in una villa appartata che avevano scelto a residenza del loro quartiere generale. Sita sulle alture di Algeri, nel quartiere dei Tagarins, nelle prossimità della Caserma del reparto Mobile di gendarmeria, la villa non aveva niente che potesse destar sospetto. I paracadutisti chiamati a prender parte alla rivolta non sapevano neppure quel che avrebbero dovuto fare. Credevano di dover partire per una operazione di guerra.

Le precauzioni più minuziose erano state prese. Le finestre della

villa erano state tamponate con strisce di feltro per impedire che al di fuori trapelasse qualsiasi rumore. Una sola lampada elettrica rischiava la stanza nella quale i generali Challe e Zeller si erano installati alle 23 per registrare i proclami che l'indomani dovevano essere diffusi da Radio-Algeri.

Già fin dalle 19 un reparto del primo Reggimento Paracadutisti della Legione Straniera aveva preso stanza nell'interno della villa, ma era stato ordinato loro il più grande silenzio.

Malgrado tutte queste precauzioni le Autorità Algerine avevano avuto sentore di possibili minacce, ma ritenevano doversi trattare di azioni offensive da parte di civili. Venerdì poco prima di mezzanotte intorno al Palazzo d'Estate, residenza del Delegato generale, la guardia era stata rinforzata e auto della gendarmeria munite

di mitragliatrici erano in allarme con i motori accesi.

Tuttavia, in effetti, nessuna seria resistenza è stata opposta quando all'ora X — alle 2 precise — i paracadutisti in pieno assetto di guerra comparvero in piccoli gruppi in tutta la Città assumendo il controllo dei punti strategici e degli edifici pubblici. Gli uomini di questi «commandos» portavano taluni il basco verde dei Paracadutisti della Legione Straniera, altri il basco rosso dei Paracadutisti di Bida e di Straouell. Per il servizio d'ordine, preso d'assalto, la sorpresa è enorme: Gendarmi, C.R.S., Polizia lasciano passare i «commandos». Un solo colpo di pistola è tirato, nei pressi dell'emittente televisiva d'Ouled Fayet, alla periferia algerina: un sergente maggiore che vi monta la guardia minaccia un paracadutista: viene ucciso. I legionari occupano la Caser-

ma Péllissier, nel sobborgo di Bab-el-Oued, di fronte al Liceo Bugeaud, dove ha stanza il Corpo di Armata d'Algeri. Il generale Vezinet è guardato a vista. I «baschi rossi» s'introducono nel Palazzo d'Estate scavalcando i muri di mitragliatori dinanzi agli ingressi e fanno prigionieri gli occupanti, tra i primi il Delegato Generale Jean Morin e il Ministro dei lavori pubblici Robert Buron. Altri gruppi di paracadutisti penetrano, senza alcuna difficoltà, nel Commissariato Centrale dove i poliziotti vengono disarmati, in Prefettura, nella Scuola di Polizia d'Hussein Dey, alla R.T.F. Prima ancora dell'alba i paracadutisti hanno rinforzato tutte le loro posizioni e installato i fucili mitragliatori sugli edifici occupati. Qualche incidente isolato — allo Ammiraglio con l'Ammiraglio Querville o alla Caserma dei Tagarins col Colonnello della gendarmeria Debrosse — non ha ritardato il corso degli avvenimenti. Alle 3 del mattino tutto è finito. Gli abitanti di Algeri non si sono accorti di niente. E' solo alla alba che i primi passanti si accorgono con stupore dell'insolito spettacolo.

I paracadutisti controllano saldamente gli edifici pubblici. Le loro jeep, di color sabbia, ricordo della campagna d'Egitto del 1957, perlustrano tutta andatura le strade della Città. Dei giovani civili controllano, fucili mitragliatori sponati, la Prefettura e il Commissariato Centrale.

Non occorre lungo tempo agli Algerini per diffondere la notizia in tutta la Città. Con una rapidità stupefacente la frase: «L'esercito ha preso questa notte il potere», corre di quartiere in quartiere, di strada in strada, di casa in casa. Subito, nel centro della Città, gli Algerini si riversano nelle strade. Gli uomini si abbracciano, le donne si scambiano le notizie di balcone in balcone. Per via Michelet, via d'Isly, le auto passano a tutta corsa, coperte di bandiere. Le trombe ritmano il suono dell'Algeria francese «ti ti tata».

L'atmosfera è completamente differente nella casbah e nei quartieri arabi. Ed è con stupore che i musulmani apprendono che Algeri si trova in mano ai paras ribelli. Qualche gruppo che discende silenzioso verso il centro della città si ferma come pietrificato nello scorgere la piazza del governo piena di soldati del 210 Dragoni schierati davanti a lunghe file di automitragliatrici. La loro presenza non dà luogo ad alcun incidente. Se l'entusiasmo regna nella popolazione europea, non vi saranno tuttavia né cortei né manifestazioni. Le autorità militari invitano infatti a conservare la calma ed a continuare tranquillamente a lavorare (Segue in 4 pag.)



Strumento docile e brutale del dramma, i paracadutisti ne sono stati al centro in ogni istante. In questa istantanea, mentre assicurano il servizio d'ordine sul Foro.



Martedì, ore 23: i gendarmi mettono fine all'avventura.



Premio di Poesia "Ugo Zannoni,"

Nostalgia di mare

I professori della città e della provincia di Verona, nell'intento di onorare il prof. Ugo Zannoni, che lascia il suo ufficio di Provveditore agli Studi, indicano il concorso nazionale per un «Premio di poesia Ugo Zannoni», di L. 200.000 da assegnare a un gruppo di cinque liriche inedite.

Ogni concorrente dovrà inviare in plico raccomandato, entro il 31 luglio 1961, alla Segreteria del Premio (presso Scuola Media Statale «V. Bettoni» Via Circonvallazione A. Oriani, 4 - Verona) cinque copie delle liriche. Le copie dattilografate dovranno essere contrassegnate soltanto da un motto, da riprodurre sopra una busta chiusa allegata e contenente all'interno il nome e l'indirizzo del concorrente.

La Commissione giudicatrice è così composta: Diego Valeri, presidente; Alberto De Mori, Ugo Fasolo, Pier Luigi Laita, Piero Nardi, Caterina Vassalini, Ameglio Rizzini, segretario.

Il premio sarà consegnato al vincitore in una pubblica riunione in Verona, entro il 1961. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

PREMI CITTÀ DI TREVISO

Concorso Nazionale Pianistico e Concorso Nazionale per la Composizione Pianistica

Le due manifestazioni hanno riportato nel decoro anno un pieno successo mettendo in evidenza, ancora una volta, la loro importanza artistica e stando vivo interesse nei più qualificati ambienti musicali italiani.

I premi sono: Al vincitore del Premio «Città di Treviso» - Concorso Nazionale Pianistico - L. 500.000 e diploma di classifica - Targa con medaglia vermeille e n. 9 concerti-premio; Al 2 classificato L. 250.000 e diploma di classifica - Targa con medaglia di vermeille e n. 2 concerti-premio; Al 3 classificato L. 150.000 e diploma di classifica - targa con medaglia di vermeille e un concerto-premio;

Al vincitore del Concorso Nazionale di Composizione Pianistica L. 200.000, diploma di classifica e Targa con medaglia di vermeille - Pubblicazione della composizione vincente da parte delle «Edizioni Curci» di Milano - Inclusioni della composizione, quale pezzo d'obbligo, nel programma del 9 Concorso Nazionale Pianistico Premio «Città di Treviso»;

Al 2 classificato L. 100.000, diploma di classifica e targa con medaglia d'argento.

Oro zecchino

In quanto alla questione che più si è dibattuta nei preliminari, se si debba, cioè, potenziare la scuola pubblica a detrimento di quella privata, o favorire questa a dispetto di quella, è evidente che l'ideale consista nel disporre di una scuola pubblica altamente efficiente e di una scuola privata altrettanto qualificata. Poiché i due tipi di scuola devono coesistere — altrimenti verrebbe a cadere uno dei postulati fondamentali della Costituzione: quello della libertà di insegnamento — bisogna fare in modo che l'uno e l'altro concorrano alla migliore formazione della gioventù e siccome il raggiungimento di quel fine non può non essere condizionato ai mezzi, ci sembra ovvio che la loro disponibilità debba essere assicurata in ogni caso al di fuori e al di sopra delle prevenzioni che si cerca di alimentare nei confronti della scuola privata, per il solo fatto che essa è in maggioranza gestita da enti religiosi, quasi che il popolo italiano non fosse per il 99 per cento cattolico, e i precetti della morale cristiana non fossero quelli stessi su cui si forma la coscienza del buon cittadino. Giornale di Sicilia - 16 aprile

nale da lui stesso diretto, non si è sentita, succube anch'essa dell'atmosfera che respiriamo, di respingere la domanda d'iscrizione al partito repubblicano di un uomo passato dai fascisti ai cristiano-sociali, e da questi ai neo monarchici di Maiorana. ...Perdere una battaglia politica è ancora meno del rischio di distruggere quanto resta di moralità politica, chiarezza di vita pubblica, fiducia del paese nelle istituzioni.

Il Mondo - 25 Aprile Sono state comunicate le cifre del bilancio economico nazionale dell'anno scorso: e si tratta di cifre elevate, che, per la seconda volta (1959 e 1960) testimoniano un rapido sviluppo economico. Il reddito nazionale è cresciuto del 6,6%, con un tasso superiore dunque a quello medio ipotizzato dallo schema Vanoni (5%), e più in generale tra i più alti del mondo capitalistico. Alla televisione e sui giornali è stata ripetuta l'espressione «miracolo italiano», che quelle cifre legittimano.

Noi non siamo mai stati tra coloro che hanno cercato di minimizzare o sottovalutare le cifre dello sviluppo capitalistico del nostro paese. Anche se si fa una tara d'obbligo ai dati governativi, anche se si considera la necessaria compensazione tra le annate positive e quelle negative (per esempio il 1958), tuttavia rimangono i fatti: rimane il rapido progresso di certe strutture economiche del nostro paese. Ciò che richiederebbe un lungo discorso, ma intanto si spiega con i vasti margini che si offrono allo sviluppo economico in un paese come il nostro, dove i bisogni insoddisfatti sono enormi.

Ma proprio perché si riconosce la realtà che sta dietro alle cifre del «miracolo» si deve subito dire che quella realtà è tremendamente contraddittoria. Non si tratta soltanto del permanere di una forte disoccupazione di massa, o della miseria disperante del mezzogiorno. Anche nelle aree monopolistiche sussistono condizioni difficilissime e paghe operaie di fame. Al Congresso socialista di Milano è andata ad esporre i suoi problemi una delegazione di operai della Breda: ebbene in una grande fabbrica della città più ricca d'Italia gli operai guadagnano con tutti gli straordinari solo 45.000 lire al mese, quel che basta per non vivere e per non morire. E' l'altra faccia del miracolo italiano, della quale non ci parlano mai né la televisione, né la radio né la stampa di informazione.

Mondo Nuovo - 26 Marzo L'On. De Vita ha, infine, precisato che gli organi direttivi centrali del partito non hanno sollevato obiezioni alla iscrizione dell'On. Spanò al partito, ma hanno ritenuto opportuno chiedere informazioni alla sezione di Marsala: «Non c'è niente di strano — ha osservato De Vita — che la direzione, prima di accettare la domanda, si documenti».

Giornale di Sicilia - 18 Aprile E si ripete il giuoco degli assessori-squillo, che tocca questa volta anche un partito di illustri tradizioni come il P.R.I. La cui Direzione, avvertita della flogura morale di questo gentiluomo che per esempio vendette per 29 milioni un terreno di sua proprietà all'Assessorato regio-

Alberto Lattuada punta sulle "stelle" Francesi

FRA TUTTI I REGISTI ITALIANI ALBERTO LATTUADA E QUELLO CHE HA UN OCCHIO DEL TUTTO SPECIALE PER LE FRANCESI SI PUO' DIRE CHE EGLI LE PREFERISCE: HA SCOPERTO JACQUELINE SASSARD, CATHERINE SPAAK, MARTINE CAROL E, IN ULTIMO, ANOUK AIMEE E JEANNE VALERIE.

Parigi — E' diventato quasi un vezzo per le giovani attrici francesi il farsi dirigere dal più intelligente regista italiano. Una moda, insomma, che ha dato e dà i suoi buoni frutti perché diverse attrici d'oltre Alpe sono, oltre che belle, dotate di sicura personalità. Soprattutto le attrici che ultimamente sono state l'espressione più viva della «nouvelle vague» non è detto che siano ancorate ai giovani registi parigini; tutt'altro: senza un film con un nostro regista non sembra loro di potersi considerare veramente affermate. Senza andare molto indietro nel tempo, ricorderemo Valerie Lagrange che da noi ha fatto «Morgan il pirata»; oppure Jeanne Valerie che, fra gli altri, abbiamo visto in «Una giornata balorda», «Salambo» e «Labbra rosse». Ma non ci sono soltanto le giovani in questo particolare aspetto del cinema italiano e francese, ma anche le cosiddette «grandi» non solo di nome ma anche di età. Dovremo, a questo punto, ricordare Simone Signoret che l'anno scorso ha girato con noi «Adua e le compagne» (è qui si inserisce subito il nome di Emmanuelle Riva, che era al suo fianco, altro giovane creatura della «nouvelle vague»; di Annie Girardot che ha fatto con Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli» e di Jeanne Moreau, recente splendida interprete de «La notte di Antonini». Fra tutti i registi italiani Alberto Lattuada è quello che ha un occhio del tutto speciale per le francesi. A conti fatti, si può dire che egli le preferisce. Alberto Lattuada ha scoperto Jacqueline Sassard per «Guendalina»; ha fatto altrettanto con Catherine Spaak per «I dolci inganni»; ha fatto lavorare sul serio Martine Carol per «La spiaggia». Non pochi sono gli esempi del genere nella eccellente carriera di Alberto Lattuada. Pure il suo ultimo film, addirittura girato in Francia, punta su due «stelle» francesi. Si tratta de «L'imprevisto» che è la emozionante storia del rapimento di un bambino; — e le due «stelle» corrispondono ai nomi di Anouk Aimee e Jeanne Valerie. Certo il nostro regista ha saputo ancora una volta scegliere bene soprattutto in Anouk Aimee, che è una delle donne più interessanti non solo del cinema francese ma di quello mondiale. Anouk Aimee è già stata diretta da un altro nostro regista (e qui ritorna in ballo quello che dicevamo sopra), il Fellini de «La dolce vita». E' stato in quest'ultimo film che la presenza di questa splendida attrice è diventata popolare anche fra noi. Alberto Lattuada se ne è ricordato per «L'imprevisto» ed ha puntato su Anouk Aimee, sul suo fascino così singolare, sulla sua sicura classe, per il ruolo di una donna che vive nella provincia francese e che è profondamente innamorata del marito. Quasi come contrappunto nel gioco dei suoi personaggi — che con lucidità e precisione seguono la casistica di un racconto giallo — ha puntato al tempo stesso su Jeanne Valerie, per il ruolo di una amorale disposta a tutto pur di guadagnare del denaro. La Valerie, diceva-



Anouk Aimee e Thomas Milian nel film «L'imprevisto» del regista Alberto Lattuada che l'ha tratto da un'idea d'Edoardo Antonino, è veramente molto graziosa, ma è il tipo del tutto opposto della Aimee, quasi austera e sottile nella sua bellezza. Abbiamo visto la Valerie nella scena in cui si spoglia davanti a Stoppa in «Una giornata balorda» e possiamo convenire che è una di quelle false magre che mozzano il respiro. Si può dire, dopo il suo rapido affermarsi nella «nouvelle vague», che sia stata scoperta in Italia dove ha girato un film dietro l'altro nel

breve giro di un anno. Lei stessa lo riconosce: «I registi italiani hanno fatto di me un'attrice». Per Anouk Aimee il discorso è un pochino diverso, spostato in altri termini. Dice: «Dopo Fellini, il regista italiano con cui avrei voluto lavorare era Lattuada: sono contenta di esserci riuscita». Ma cosa dice Lattuada delle sue «stelle» francesi? «A quanto sembra, ne è entusiasta: «La signora Aimee è veramente brava» — egli sostiene — «è disciplinata, dotata di quella sicurezza artistica che manca a molte delle sue colleghe. Credo che sia una delle attrici su cui si può contare sempre». Su Jeanne Valerie la sua musica non cambia: «E' brava oltre che bella. E' docile e pieghevole al personaggio come raramente mi è accaduto. Ecco perché credo nella sua riuscita».

Staremo a vedere quando «L'imprevisto» apparirà sugli schermi. Intanto questa pellicola — frutto ancora una volta della faticosa ed assidua collaborazione italo-francese — sta per essere presentato all'imminente Festival di Cannes. Non si sa ancora se nella selezione italiana o francese, perché è difficile stabilire la nazionalità di un film come questo diretto da un regista italiano ma interpretato, inoltre, da Thomas Milian, Raymond Pellegrin e Jacques Morel. Probabilmente, per non scontentare nessuna delle due parti, «L'imprevisto» sarà presentato fuori-concorso. Ma sono questioni, queste, che ci interessano relativamente. Quel che oggi teniamo a porre in rilievo era come l'amore dei registi italiani per le attrici francesi continui; e viceversa. Non è che esse le preferiscano alle nostre attrici: il che sarebbe ingiusto. Ma certo quando non trovano di belle e brave come Anouk Aimee, Jeanne Valerie, ecc. non è che se le lascino sfuggire. E, del resto, il loro prestigio di registi, specie in Francia, è così alto da non farsi dire mai di no da nessuna. C. Biasse

# Vita e Problemi di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Roma, 59 - Tel. 1152

Una Istituzione che merita il plauso dei Marsalesi

## Grande serata d'onore al Liceo Musicale Mulè

Alla presenza del Sindaco Pellegrino e dell'Assessore Lombardo Angotta sono stati assegnati e distribuiti gli ottoni acquistati con i fondi del Comune

La sera del 24 aprile, in una delle aule del Liceo Musicale «G. Mulè» di Marsala, affollata di gente, alla presenza del Sindaco della nostra città Dr. Vittorio Pellegrino accompagnato dal Prof. Lombardo Angotta, Ass. alla P.I., si è svolta la simpatica ed entusiastica cerimonia dell'assegnazione e distribuzione degli strumenti di ottone acquistati dalla Amministrazione Comunale e messi a disposizione, gratuitamente, degli alunni per la costituenda banda cittadina. Il M<sup>o</sup> Gianni Galfano, seppure immobilizzato dalla gessatura alla gamba sinistra per una incidentale grave caduta, ha voluto essere a qualunque costo presente alla manifestazione. L'oratore ufficiale della serata, il Prof. Lombardo Angotta ha iniziato rivolgendo al Direttore del Liceo ed al corpo insegnante il suo più vivo compiacimento per la dedizione con cui essi si sono prodigati perché, in breve tempo, gli alunni avessero potuto raggiungere quel grado di preparazione musicale da consentire già l'uso degli strumenti. Una particolare attenzione è stata rivolta al M<sup>o</sup> Tommaso Carpinteri, insegnante al Conservatorio di Palermo, per la sua presenza in sede che denota la sua incondizionata adesione all'insegnamento ed alla pratica degli strumenti presso il Liceo Musicale di Marsala. Anche per gli alunni sono stati fatti apprezzabili elogi per lo spirito di sacrificio a cui, seralmente, essi si sono sottoposti e sono state rivolte vive raccomandazioni di fare tesoro della scuola che è stata messa a disposizione perché la musica è un elemento indispensabile all'umanità per ingentilire l'animo, per diffondere quei valori morali di cui spesso ogni individuo ha bisogno. A tale fine il Prof. Lombardo ha ritenuto opportuno dare la più ampia assicurazione, anche a nome dell'Amministrazione Comunale, che il Liceo Musicale «G. Mulè» di Marsala potrà disporre, anche in avvenire, di stanziamenti in bilancio tali da garantire la sua continuità per il buon funzionamento dei vari corsi. La manifestazione ha assunto un tono commovente nel momento in cui ogni alunno ha potuto ricevere dalle mani dell'Assessore alla P. I. il suo strumento preferito e non sono mancate le battute di mano a solennizzare l'atto ufficiale della nostra consegna di un oggetto di indiscusso valore, tanto gradito alle mani di chi lo ha ritirato. Gli alunni hanno voluto ringraziare le autorità facendo dono agli intervenuti di un saggio di canto corale che ha riscosso sentiti applausi. Anche il corpo insegnante ha voluto fare omaggio di benemerita al Sindaco ed all'Assessore Prof. Lombardo e la signorina Maria Maddalena Giuffrida ha avuto la precedenza nell'esibirsi in una sonata di Rachmaninoff applauditissima. Hanno fatto seguito il Maestro Leonardo Cali ed il Maestro Aldo Magnato con due sonate di Chopin altrettanto applaudite. In questo clima di entusiasmo e di note musicali le autorità hanno lasciato il liceo con la promessa formale che sarà fatto l'impossibile perché il resto degli strumenti di legno, da tempo ordinati, possa al più presto essere approntato dalla ditta fornitrice e messo a disposizione di coloro i quali sono già saturi di musica e per giunta sono rimasti a bocca asciutta.

È, per concludere il nostro servizio, riteniamo opportuno sottoporre, all'osservazione di coloro che non ne sono informati o che ne sono male informati, la durata dei corsi, per ogni strumento, che si svolgeranno al Liceo Musicale di Marsala che a maggiore chiarimento riportiamo nel seguente prospetto:

Scuola composizione e strumentazione per banda — durata del corso 10 anni; durata del periodo inferiore 4; periodo medio 3; superiore 3.

Scuola pianoforte principale — durata del corso 10 anni; durata del periodo inferiore 5; periodo medio 3; periodo superiore 2.

Scuola flauto e ottavino — durata del corso 7 anni; 5 per l'inferiore e 2 per il superiore.

Scuola oboe e corno inglese — durata del corso 7 anni; 5 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola clarinetto soprano sib piccolo Mib-piccolo lab — durata del corso 7 anni; 5 per l'inferiore 2 per il superiore.

Scuola clarone mib — durata del corso 5 anni; 3 per l'inferiore, 2 per il superiore.

Scuola clarone sib — durata del corso anni 4; 3 per l'inferiore 1 per il superiore.

Scuola clarinetto contrabbasso sib — durata del corso 4 anni; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola Sassofono tenore sib — durata del corso 5 anni; 3 per il superiore, 2 per l'inferiore.

Scuola Sassofono contralto mib — durata del corso 6 anni; 4 per l'inferiore, 2 per il superiore.

Sassofono tenore sib — durata del corso 5 anni 3 per il superiore, 2 per l'inferiore.

Scuola Sassofono baritono mib — durata del corso 5 anni; 3 per l'inferiore, 2 per il superiore.

Scuola sassofono basso sib — durata del corso 4 anni; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola sassofono C.basso — durata del corso anni 4; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola corno da caccia — durata del corso 6 anni; 4 per l'inferiore, 2 per il superiore.

Scuola tromba — durata del corso 6 anni; 4 per l'inferiore 2 per il superiore.

Scuola Trombone — durata del corso 6 anni; 4 per l'inferiore, 2 per il superiore.

Scuola Trombone basso — durata del corso anni 4; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola Flicornino — durata del corso anni 6; 4 per l'inferiore 2 per il superiore.

Scuola Flicornino soprano sib — durata del corso anni 6; 4 per l'inferiore 2 per il superiore.

Scuola Flicornino contralto mib — durata del corso 4 anni; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola flicorno tenore — durata del corso 6 anni; 4 per l'inferiore, 2 per il superiore.

Scuola flicorno basso mib e fa — durata del corso 4 anni; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Scuola flicorno C.basso — durata del corso 3 anni;

Scuola contrabbasso — durata del corso 4 anni; 3 per l'inferiore, 1 per il superiore.

Da parte delle società sportive Fulmine, Lilybeo, Olympia, Porticella, Virtus, Libertas, Edera in data 4 aprile è stato indirizzato il seguente ordine del giorno ai vari capi gruppo del Consiglio Comunale e che siamo stati pregati di volere pubblicare:

Marsala li 4 Aprile 1961

Al Capo Gruppo Consiliare Casa Municipale

Le Società Sportive «Fulmine», Lilybeo, Olympia, Porticella, Virtus, Libertas, Edera, operanti in Marsala, riuniti in data 4 Aprile 1961 presso la sede della Unione Sportiva Lilybeo

Constatato che a Marsala vi è carenza di impianti sportivi e che il CONI ha stanziato centinaia di milioni per sopprimere a tale carenza

Niala

te di cui effettivamente in questo momento manca. Intanto si preannunzia una serie di concerti pianistici che saranno tenuti per la fine dell'anno scolastico da Maestri Maria Maddalena Giuffrida, Leonardo Cali e Aldo Magnato. Forse questa sarà l'annata buona per Marsala per iniziare una nuova vita, o meglio una vita nel campo della musica dopo anni ed anni di sepolcrale abbandono in sconcertanti deludenti scorribande di ageggi che, secondo alcuni, servono per fare musica. In verità non ci abbiamo mai creduto.

Niala

## Coi contributi della Regione Potenziare nella nostra città le attrezzature sportive

In un ordine del giorno i sodalizi minori chiedono che il Consiglio Comunale venga loro incontro perchè Marsala sia presente in tutte le varie manifestazioni

Da parte delle società sportive Fulmine, Lilybeo, Olympia, Porticella, Virtus, Libertas, Edera in data 4 aprile è stato indirizzato il seguente ordine del giorno ai vari capi gruppo del Consiglio Comunale e che siamo stati pregati di volere pubblicare:

Marsala li 4 Aprile 1961

Al Capo Gruppo Consiliare Casa Municipale

Le Società Sportive «Fulmine», Lilybeo, Olympia, Porticella, Virtus, Libertas, Edera, operanti in Marsala, riuniti in data 4 Aprile 1961 presso la sede della Unione Sportiva Lilybeo

Constatato che a Marsala vi è carenza di impianti sportivi e che il CONI ha stanziato centinaia di milioni per sopprimere a tale carenza

Niala

Considerato che il Comune di Marsala non ha ancora preso alcuna iniziativa per la richiesta di fondi per la costruzione di impianti sportivi e che nel contempo si appalesa la necessità di stanziare in bilancio comunale una adeguata cifra che incoraggi l'attività sportiva dilettantistica

Fanno Voti

a che il Consiglio Comunale di Marsala studi ed adotti provvedimenti idonei che vengano ad allargare la sfera dello sport dilettantistico marsalese, onde la nostra gioventù possa essere presente in tutte le manifestazioni che si praticano in quest'epoca moderna

Raccomandano

tale loro richiesta ai Signori Amministratori della nostra Città certi della loro buona disposizione

Firmato: Società Sportiva Fulmine, Unione Sportiva Lilybeo, Associazione Sportiva Olympia, Associazione Sportiva Porticella, Polisportiva Libertas, Polisportiva Edera, Polisportiva Virtus.

sportiva dilettantistica non abbiamo motivo di dubitare che sarà provveduto, se non è stato già fatto. L'amministrazione comunale in tutti i tempi è stata prodiga anche eccessivamente verso lo Sport Club Marsala che poi rappresenta il massimo sodalizio cittadino sportivo. Non si dovrà quindi attribuire a cattiva disposizione se non è mai stato fatto o se è stato fatto in misura ridotta. Forse prima le esigenze delle società minori non erano tali da richiedere una particolare attenzione degli Amministratori ma è fuor di dubbio che se in bilancio sono state stanziaste delle cifre per lo sport, in quelle cifre è senza meno incluso il contributo per tutte le società sportive, naturalmente in proporzione all'attività che impegnano ognuna di esse. Chi potrebbe mai negare un contributo all'Associazione Sportiva Olympia che annualmente seleziona la parte migliore del calcio giovanile marsalese, rifornendo tutti i quadri a 2 squadre che si chiamano Fulmine e Tricolore, e disponendo di circa settanta giovani che si battono nel nome di Marsala ogni anno vincendo i campionati provinciali, regionali ed interregionali? Chi potrebbe negare il contributo alla Olympia che batte per cinque a zero l'Edera di Castelvetrano? Abbiamo accennato all'Olympia ma le nostre considerazioni erano fatte anche per le altre società. Volere negare a queste giovani società una forma assistenziale finanziaria è come volere distruggere a Marsala lo sport, Sport Club compreso. E sarebbe uno scherzo di cattivo genere che i 40 consiglieri in carica non gradirebbero certamente di fare e non lo hanno mai fatto. Quindi ci permettiamo raccomandare alle società scriventi di non disperare perché l'Assessorato allo Sport esiste per dare a tutti quelle provvidenze necessarie ad assicurare la continuità di manifestazioni giovanili improntate al buon nome di ogni città.

Niala

## A proposito della casa di riposo e dei vecchi che dormono sulla paglia

Illmo Sig. Sindaco di Marsala

Il sottoscritto Ignazio Bertolino, Consigliere Comunale, raccogliendo le segnalazioni della Stampa e il desiderio della massa di cittadini, chiede di interrogare il Signor Sindaco per conoscere se non ritenga opportuno a che il Comune provveda perché agli inabili della Casa di Riposo vengano offerte a spese di codesta Amm. Comunale ed a nome della Città di Marsala, un numero adeguato di materassi di gomma piuma allo scopo di evitare il grave attuale inconveniente di quei poveri vecchi costretti a dormire sulla paglia.

L'interrogante chiede urgente risposta scritta.

Con ossequi

Marsala 14 Aprile 1961

Ignazio Bertolino

Da queste pagine, dalle quali abbiamo segnalato la vergognosa situazione, anche a nome dei vecchi della Casa di Riposo di Marsala, ringraziamo il Consigliere Comunale socialista Ignazio Bertolino per l'interessamento spedito, e questa interrogazione lo conferma, a che il Comune offra ai marsalesi impossibilitati al lavoro ospiti della suddetta benemerita Casa, un numero adeguato di materassi di gomma piuma.

Speriamo di poter presto rivolgere lo stesso ringraziamento al Sindaco democristiano, dottor Vittorio Pellegrino, se e quando avrà eliminato lo scontro di quei vecchi, cittadini di Marsala, costretti a dormire sulla paglia.

## La rivolta di Algeri

(segue dalla 3. pag)

vorare. Chiedono agli abitanti di evitare ogni manifestazione pubblica e di badare alle loro occupazioni come se nulla fosse avvenuto. Niente manifestazioni d'entusiasmo del maggio 1958 o all'altro sfera tesa che ha caratterizzato la settimana delle barricate nel gennaio del 1960.

Verso le 8,30 la radio ha diffuso i proclami dei generali Challe e Zeller. Il primo ha invitato le forze armate d'Algeria di unirsi a lui, l'altro ha annunciato la proclamazione dello stato d'assedio in tutti i dipartimenti algerini ammonendo che non sarebbe stato tollerato nessun disordine e che qualsiasi infrazione, qualsiasi violenza sarebbe stata repressa col massimo rigore.

La giornata del sabato trascorre dunque in calma. Ugualmente la domenica. Un solo fatto fa mancare la popolazione algerina alle sue abitudini domenicali: il rinvio della partita di calcio. Le corse invece hanno luogo ugualmente e la

Grand' affluenza anche nelle sale cinematografiche. Al piccolo teatro, la rappresentazione de «la famiglia Hernandez» registrerà una serata a sala completa.

Questa domenica, eccezionalmente, i giornali algerini sono usciti a quattro pagine. Ma le agenzie di stampa e le redazioni algerine dei giornali o delle stazioni radio parigine sono sempre occupate dai paracadutisti della Legione Straniera che non consentono l'uso delle telescriventi e dei telefoni.

Ugualmente sospese sono le partenze dei piroscafi e degli aerei di linea per la capitale francese.

Domenica sera, con il suo ordine del giorno n. 1, il generale Challe annuncia che «la prima fase dell'operazione è terminata». Tutta Algeri è convinta che la quasi totalità dell'esercito è in rivolta. Il generale Gouraud comandante della Piazza di Costantina riconosce il movimento di Algeri. Se ne conclude che tutta Costantina è acquisita al generale Challe. Il generale Olié, capo di Stato maggiore generale è rientrato a

## Rilasciati dalle autorità tunisine

## Rientreranno a Mazara i marinai del "Pandora"

Il peschereccio fermato sabato scorso al largo di Kelibia resta sotto il sequestro di quelle autorità

Fra qualche giorno i dieci marinai del motopesca «Pandora» potranno rientrare nelle loro case, senza naturalmente il loro natante sequestrato dalle ormai purtroppo famose vedette tunisine.

La notizia che ha tranquillizzato non solo le famiglie, ma anche tutta la marineria mazarese, è stata data dall'associazione regionale pesca che ha sede in Mazara a seguito di un telegramma pervenuto nel primo pomeriggio di ieri da parte del nostro ambasciatore in Tunisia. Eccone il testo: «In riferimento al vostro telegramma in data 26 equipaggio Pandora rilasciato ieri stop. Volgiate tranquillizzare famiglie circa ogni assistenza che viene qui prestata da autorità diplomatiche e consolari, Ambasciatore Mazio».

## Messi a concorso 28 posti di V. Segretario di Polizia

L'Ufficio stampa della Prefettura di Trapani comunica:

Il Ministero dell'Interno, con decreto 23.2.1961, registrato alla Corte dei Conti il 16 marzo successivo e pubblicato nella G.U. del 5 corrente n. 85, ha indetto un pubblico concorso per esami a 28 posti di V. segretario di Polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della P.S.

Dei suddetti 28 posti, tre sono riservati a favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie d'esame e 9 sono riservati a favore del personale della carriera di archivio dell'Amministrazione della P.S., in servizio alla data di entrata in vigore della legge 20.2.1958, n. 98, in possesso dei prescritti requisiti, ivi compreso il titolo di studio.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 4 giugno p.v.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. o al Sigg. Sindaco.

I pescatori di Mazara sono grati alle autorità consolari italiane a Tunisi per il loro fattivo interessamento a favore degli sfortunati compagni per un verso o per l'altro continua preda dei predoni arabi, ringraziano ovviamente il Padre Eterno perché questa volta non ci sono scappati i morti, ma non possono ovviamente esternare i loro ringraziamenti al patrio governo i cui membri con troppa evidenza hanno altre cose forse più importanti da offrire alla loro attenzione, e non possono quindi interessarsi, almeno così come sarebbe necessario, dei pescatori di questo estremo ed abbandonato lembo d'Italia.

Alla interrogazione rivolta al ministro della Marina Mercantile dall'On. Pellegrino si è data la solita risposta che non dice niente. Si può sapere cosa si aspetta per mettere a posto le cose in un modo o nell'altro?

## E' urgente rendere più decoroso l'ingresso agli impianti igienici di fronte ai magazzini Standa

Abbiamo più volte da queste colonne rivolto viva preghiera alle Autorità cittadine di modificare l'ingresso degli impianti igienici di rispetto ai Magazzini Standa e abbiamo anche spiegato le ragioni. Poiché fino ad oggi non si è provveduto ci permettiamo insistere sull'argomento e siamo certi che questa volta si sarà il possibile per dare nel modo migliore la possibilità anche al sesso gentile, in particolare a quello che frequentemente ospita, di accedere con tutta tranquillità senza provare sgradite sorprese che certamente non sono ben accette. Se da un canto si parla di Festino Libbetano dall'altro è anche giusto rendere tali le condi-

zioni della città da offrire quei conforti che le manifestazioni a carattere popolare richiedono. Ma a prescindere dal Festino Libbetano è noto a tutti che Marsala è visitata settimanalmente dai turisti e un po' di decenza farebbe anche bene al nostro paese. Non siamo per chiedere degli stanziamenti colossali e siamo anzi del parere che con poca spesa e con molta buona volontà si potrà senza meno rimediare. Sono spesso le piccole cose che sfuggono all'attenzione della Amministrazione Comunale ma che hanno la loro importanza e per tale motivo ce ne occupiamo certi che al più presto si troverà il modo migliore per contentare

coloro che il lamentato inconveniente hanno fatto notare.

Niala

Studio Fotografico

**Boscarino**

Corso Umberto, 32

MAZARA

Parigi «Radio Francia» annuncia che egli ha preso la fuga.

Lunedì mattina il tono è ironico: «il vento di panico che soffia su Parigi è alla base di ogni commento. Per gli algerini, se Challe si è messo alla testa del movimento egli che è ritenuto uomo intelligente e ponderato, ciò vuol dire che ha ricevuto delle garanzie certe di successo. Ad Algeri il vento è all'ottimismo.

E' il lunedì che le cose cominciano a guastarsi per il Comitato insurrezionale. L'atteggiamento della metropoli sorprende. La neutralizzazione dei simpatizzanti dei quali i rivoltosi pensavano di poter disporre nell'esercizio d'occupazione rende la situazione più difficile. In fine nel cuore stesso dell'Algeria si registrano delle resistenze che non erano state previste.

Ma ciò non somiglia ancora alle festose manifestazioni delle giornate del maggio del 1958. La calma nella grande spianata del Foro rimane eccezionale. Le disposizioni dell'esercito sono intransigenti: «La vita deve continuare normalmente».

Da parte dei musulmani c'è la attesa. Molta prudenza e riservatezza, nessuna aggressività.

E l'attesa è lunga. La situazione precipita. L'appello di De Gaulle all'esercito, il rifiuto della aviazione all'avventura su Parigi, la certezza di dover pagare assai cara la loro avventura fanno decidere i generali ad abbandonare la impresa. L'unico che ha assunto responsabilmente una posizione di onore è il generale Challe costitutosi ai gendarmi. Gli altri tre generali in fuga hanno già pagato in parte il loro scotto con la vergogna ed il ridicolo di cui la stessa fuga li ha ricoperti dinanzi agli occhi della popolazione europea d'Algeri ancora una volta delusa.

E c'è dell'altro. Un commerciante che va a fare un giro alla base aerea di Blida, si vede riprendere duramente: una sentinella di 20 anni lo mette alla porta. «Niente civili qui, e soprattutto niente antigolli...» Sbalordito il visitatore chiede di essere ricevuto dal comandante. Quello si rifiuta. L'appello del Presidente della Repubblica viene diffuso clandestinamente in tutte le caserme, malgrado la stampa locale non pubblichi niente.

Lunedì mattina gli abitanti dei quartieri della Redoute si accorgono che i soldati del primo reggimento della Legione Straniera di cavalleria tengono i cannoni puntati verso gli accasamenti dell'aeronautica. Più tardi, durante una manifestazione, dei giovani hanno gridato «Viva De Gaulle, noi restiamo lealisti». Incidenti identici si registrano alla base aerea di Maison-Blanche dove molte centinaia di giovani soldati, aviatori e marinai, si riuniscono nella Corte d'onore per scandire: «Viva De Gaulle, niente avventure nella metropoli».

Delle legislazioni dichiarano a Comandanti di unità: «Siamo di accordo contro il fellogha, ma a nessun costo contro la metropoli». Difficilmente d'ogni genere sorgono attorno ai comandanti militari. Dei venti formidoli, tra i più importanti dell'esercito d'Algeri soltanto tre hanno in effetti aderito al movimento dei generali.

Al quartiere del generale Challe l'ottimismo non è più lo stesso. Un ufficiale di cavalleria, un anziano dei tredici maglieria, che aderendo al movimento sabato aveva dichiarato: «Cio' mi ringiovanisce di quattro anni» constata con amarezza appena 48 ore più tardi: «la mia famiglia è nella metropoli; forse sto rovinando il mio e il

POESIA NUOVA

Rassegna della poesia italiana d'oggi

Direttore: P. CALANDRA

Condirettore: A. FRATTINI

ANTONIO VENTO EDITORE

Situazione pirandelliana al nostro Comune

# La forza pubblica impedisce la riunione del Consiglio Comunale di Castelvetro

## Monopolio politico e strapotere amministrativo nei provvedimenti dello Assessore regionale DC Trimarchi e del Commissario "ad acta", Allegra

Una situazione che senz'altro può definirsi «pirandelliana». Un Sindaco dimissionario che ha avuto un ripensamento insieme con tutto il suo gruppo, è un Commissario ad acta, che poi risulta essere nominato ad acta generale. Ma cerchiamo un po' di precisare la situazione reale delle cose, senza andar per le lunghe. Come è a tutti noto, il Consiglio Comunale, un mese addietro si dimetteva compatto (32 consiglieri presenti su 40), perché come dice il verbale, dal novembre in poi non era stato possibile formare una giunta, e non se ne vedeva affatto la possibilità. Codesta deliberazione del Consiglio Comunale veniva indicata dalla C.P.C. per un vizio di forma. Le conclusioni e le decisioni della CPC venivano logicamente fatte conoscere, oltre che al Comune di Castelvetro, anche allo Assessorato Regionale agli Enti Locali. Quell'Assessore, con in mano i verbali dai quali risultava l'impossibilità della formazione di

una Giunta a Castelvetro, vista l'urgenza di provvedere e non potendo intanto sciogliere il Consiglio Comunale, dato che per legge occorre che sia «attivo», il Consiglio di Giustizia Amministrativa, (e alla Regione per ora non funziona) quell'Assessore, dicevamo, pensò bene di nominare un Commissario ad acta, ma un commissario che, come dicevamo può considerarsi ad acta generale, in quanto ha i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio. Intanto, siccome il Consiglio non poteva essere sciolto, Sindaco, Giunta e Consiglieri rimanevano in carica. Questa la situazione. Cos'era successo nel frattempo? In una riunione dei capi dei gruppi politici, si era decisa e quindi deliberata dalla Giunta, qualche giorno prima della nomina Commissario ad acta, la riunione del Consiglio comunale per il 27 Aprile. Sì, perché come abbiamo detto, dopo che la CPC aveva respinto le dimissioni dei consiglieri

castelvetranesi, c'erano stati dei ripensamenti, e alcuni gruppi avevano pensato bene di non insistere nelle dimissioni, e questo era stato dichiarato apertamente in pubblici comizi. Veniva, dunque nominato l'Avv. Francesco Allegra, e arrivava anche la data del 27 Aprile. Cosa fare? Aprire il portone e lasciare che il Sindaco e i consiglieri che avessero voluto partecipare alla riunione del Consiglio, entrassero? Oppure prendere un atteggiamento decisivo e tener chiuso il portone? Comunque, alle ore 18,50, dieci minuti prima dell'ora fissata per la riunione, «Caliddu» apriva il portone. Il Commissario regionale dichiarava che aveva fatto aprire le porte solo per un atto di gentilezza e di ospitalità. Il Sindaco comunista diceva che era nel diritto dei consiglieri riunirsi al Municipio e deliberare. Il Segretario Generale del Comune, avv. Eustachio Venuto, invitato ad intervenire alla seduta, si rifiutava perché il Consiglio

Comunale era stato dichiarato «sospeso». E a proposito di sospensione, nella mattinata del 27, l'Avvocato Francesco Allegra aveva fatto pervenire ai Consiglieri la seguente lettera, inviata anche per conoscenza al Segretario Generale del Comune: «Per opportuna conoscenza e norma comunico il contenuto della seguente lettera dell'Assessorato dell'Amministrazione Civile e della Solidarietà Sociale della Regione Siciliana, n. 5538 - Div. I R del 26.4.1961, a me pervenuta in data odierna ed inviata per conoscenza a S.E. il Prefetto di Trapani e all'Ill.mo sig. presidente della C.P.C. di Trapani: "Con riferimento alla nota n. 1 Gab. Ris. del 25 c.m., con la quale la S.V. ha chiesto chiarimenti circa l'estensione dei poteri conferiti con il decreto assessoriale numero 5172 del 19 u.s., si precisa che, siccome risulta dai dispositivi del citato decreto, sono stati conferiti alla S.V. i poteri spettan-

ti al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco. In conseguenza i suddetti organi comunali debbono ritenersi sospesi dalle relative funzioni sino al decreto presidenziale di scioglimento. Relativamente al secondo punto della citata lettera si rileva che le funzioni di ufficiale di Governo devono essere conferite alla S.V. dal Sig. Prefetto, il quale per le norme di attuazione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1956, n. 977, conserva le attribuzioni di controllo in ordine ai servizi statali». Firmato l'Assessore Trimarchi. Questa la lettera, e da questa, ogni settore traeva le conseguenze che gli parevano più logiche. Da parte dei comunisti si affermava che quella lettera non voleva dir niente in quanto quella stessa lettera non poteva legittimare né lo scioglimento del Consiglio, né la sospensione dei consiglieri comunali.

Nell'altro settore era invece chiara la decisione di rispettare e di far rispettare le disposizioni dello Assessorato Enti locali. Ad un certo punto ci fu «tira tu che tira io» quando si trattò di andare a concludere sugli scanni della sala consiliare, la non certo lieta vicenda. Il Sindaco prese le carpite con le carte d'ufficio «d'autorità». Si gridò un poco, ma si mise di mezzo il Commissario di P.S. e gli animi, un po' eccitati si calmarono. I comunisti dicevano che se ne sarebbero andati se il Commissario Regionale avesse dichiarato che non intendeva far procedere ai lavori del Consiglio. Intanto erano intervenuti alla seduta gli undici comunisti, i sei dell'Uscs e un solitario Martino del MSI, e quindi la seduta stessa non avrebbe potuto aver luogo per mancanza del numero legale. Ad un certo punto le cose si sistemarono. E fu quando il Commissario Regionale, avv. Allegra, decise di agire secondo quanto gli imponeva la sua carica, recandosi nell'aula consiliare. Qua egli, dichiarandosi convinto della legittimità dei provvedimenti adottati dall'Assessorato Regionale, invitava i Consiglieri e il pubblico a sgombrare l'aula. Subito dopo, due accessi interventi dei consiglieri comunisti Olindo Ingoglia e Maltese, stigmatizzavano l'operato degli organi regionali, e poco dopo la sala del Consiglio, che aveva visto, per cinque mesi, le infruttuose riunioni dei quaranta, rimaneva vuota, mentre «Caliddu» spegneva le luci. E rimaneva ancora solo, nell'ombra, il baffuto marmo di Saporito, che ne ha viste tante, e tante e... tante ne vedrà. Ma difficilmente vedrà ripetersi quello che è avvenuto in questi ultimi tempi.

Ferruccio Centonze

# Costituito il Lions Club



Brindisi augurale alla prima seduta conviviale del Lions Club di Castelvetro

Sabato 15 aprile si è costituito a Castelvetro il «Lions Club». L'iniziativa, dovuta al giudice Antonino Perricone, presidente del «Lions» di Trapani, è stata accolta con favore da un gruppo di professionisti castelvetranesi. La prima seduta conviviale ha avuto luogo al Jolly Hotel di Castelvetro. Nel corso della seduta stessa è stato eletto alla Presidenza l'Avvocato Giacomo Pantaleo. Il club è stato fondato dai seguenti signori: avv. Vincenzo Bongiardina, Geom. Giuseppe Caradonna, Prof. Ferruccio Centonze, Dr. Giovanni De Simone, Prof. Rosario di Bella, Dr. Vito Iannone, avv. Gaspare Lentini, Giudice Antonio Martuccio, Prof. Luciano Messina, Dottor Giuseppe Monti, Ing. Giovanni Morriore, avv. Giacomo Pantaleo,

Giudice Benedetto Schiavo, Dottor Sebastiano Taormina. Ospiti d'onore della simpatica serata sono stati il signor Oscar K. Hausmann, segretario per il Sud Europa del Lions Internazionale, insieme al Comte Pietro Abate, al Prof. Dott. Tommaso Giacalone, al notaio Enrico Giannitrapani, al Giudice Antonino Perricone, al Dr. Pietro Torrente, tutti del Lions di Trapani. Sono intervenuti da Marsala per il battesimo del nuovo club, il Prof. Dr. Vincenzo Grassellino, lo ing. Luigi Giustolisi, il notaio Francesco Lo Duca, l'avv. Carmelo Macaluso, il Prof. Giuseppe Napoli. Presenti anche l'ing. Francesco Anca Martinez, delegato di zona del Lions, e l'avv. Giuseppe Giacalone, Past V. Governatore.

# La protesta del Gruppo Consiliare USCS

Il gruppo consiliare dell'U.S.C.S. del Comune di Castelvetro riunitosi il 27 aprile 1961 tenuto presente che la C.P.C. con sua decisione n. 6183 del 7.4.1961 ha annullato la delibera consiliare n. 18 del 14.10.1961 con la quale i Consiglieri presenti a quella seduta avevano rassegnato il loro mandato e che, pertanto, il Consiglio Comunale è da ritenersi ancora in carica; presa in esame la situazione politica - amministrativa del Consiglio Comunale in seguito alla nomina di un Commissario Regionale ad acta conferita dal dimissionario Assessore Regionale agli Enti Locali, on.le Trimarchi, all'avv. Francesco Allegra; considerata illegittima tale nomina in quanto nessun provvedimento di sospensione o di scioglimento del Consiglio Comunale è stato ancora adottato dalle competenti autorità; considerato altresì che il predetto Commissario Regionale non ha ancora assunto i poteri di Ufficiale di Governo, né ha ricevuto le consegne dal Sindaco Di Bella; ritenuto illegale il provvedimento del Commissario Regionale che ha impedito, facendo ricorso alla forza pubblica, che il Consiglio Comunale, regolarmente convocato con notifica n. 5404 del 21.4.1961, si riunisse

in data odierna; protesta per il gravissimo inopportuno intervento dell'Assessore Regionale agli Enti Locali il quale ha così impedito ad una legittima rappresentanza popolare elettiva di esercitare il suo mandato amministrativo; denuncia agli Organi tutori il grave arbitrio perpetrato ai danni di Castelvetro; denuncia all'opinione pubblica lo strumentalismo politico della Democrazia Cristiana la quale, trovandosi nella impossibilità di continuare ad esercitare in loco il monopolio politico e lo strapotere amministrativo, non ha esitato, con l'appoggio di facinorosi politici e di altri gruppi consiliari a provocare la involuzione della crisi municipale fino ai lamentati illegittimi provvedimenti lesivi del prestigio del democratico istituto consiliare; fa voti affinché gli Organi tutori ravvisati gli estremi della illegittimità dei provvedimenti adottati dal predetto Assessore Regionale, nonché la inopportunità politica di tale intervento, ripristino la funzionalità del Consiglio Comunale, affinché questo possa serenamente e responsabilmente dare al paese una Amministrazione efficiente.



# fiat 1300

slanciata  
panoramica  
confortevole  
silenziosa  
veloce  
elegante  
alte prestazioni



un interno confortevole  
finiture signorili

### fiat 1300 la vettura che voi guiderete al successo

Potete vederla nel Salone di esposizione FIAT - Palazzo Ariston  
nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì  
Trapani - Telefono 3140

# Castelvetro dietro la persiana

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382

## A PROPOSITO DI PUBBLICISTI.

L'uomo era alto. Aveva i baffi ed il portamento un po' internazionale. C'era stata un'importante cerimonia, a base di pollo e spumante. Poi erano venuti i discorsi ufficiali. Qualcuno si commosse e pianse nell'angolo. Poi lo uomo internazionale convocò davanti a sé il pubblicista della comitiva. L'uomo era alto, lo abbiamo già detto, aveva i baffi, ma forse non capiva il significato della parola «pubblicista» (del resto capita a tanti). L'uomo parlò. Disse: «L'articolo è già pronto». E porse un foglio su cui erano scritti alcuni periodi grammaticati. Disse: «Sa, preferisco fare così perché poi mi scrivono delle cose storte». Il pubblicista aveva gli occhiali, aveva i baffi anche lui, però non era alto ed era una persona educata. Disse dopo aver contato fino a dieci: «Noi avevamo capito di che si trattava». Ma il pubblicista dopo cinque minuti rideva con gli amici. Anche perché il signore alto con i baffi, ecc. disse nel salutarlo. «Mi raccomando, faccia molta pubblicità, del resto è il suo mestiere». Strani incontri di questa vita.

## NICOLA: LA COLONNA.

Nicola Lania ci scusi! Sabato scorso non lo abbiamo menzionato accanto ad «Ametista» e agli altri. Ma Nicola non ha bisogno di menzioni particolari. Tutti sanno in provincia che cosa è sempre stato Nicola il «Vecchio» per il «Trapani Sera». Una colonna, quella centrale. Scriveva e scrive, in prima, in terza, in seconda, in tutte le pa-

gine. Scrive nel senso che sa anche scrivere, ed è stato maestro a tutti noi. Una colonna. Se la tirano via, cade il palazzo. Ciao, vecchio «Grillo», ci vedremo per gli esami? Avrei un certo elenco.

## VITA DI FAMIGLIA.

L'uomo entrò. Erano le 14,45 esatte. Lo scirocco era rimasto davanti al portone, ed ora faceva sbattere la porta del ripostiglio per certe fessure della finestra ad occhio di buca. Nella casa era l'odore di tutte le case, e la penombra pareva una carezza posata sui muri. Dalla stanza da letto venne la voce della moglie. Delicata. Disse: «A che ora riceve l'otorino?». Parlò il marito dopo un momento. Disse: «Di mattina... perché?». E intanto apriva la porta. La moglie era sotto le coperte con la testa fasciata da un fazzoletto a colori vivaci. «Che c'è?», disse ancora l'uomo. Allora la moglie parlò. Aveva il viso che faceva pensare a cose brutte. Disse: «Ho una altra lingua. Viene fuori dalla gola. L'ho vista allo specchio». L'uomo spalancò gli occhi e accese la lampada del comodino perché la serranda faceva passare una luce fioca. Poi rise e volle scherzare. Disse: «Ah, la lingua di scorta! Come se non bastasse quella che hai». Fece una pausa. Disse: «Duemila parole al minuto. Fece i calcoli. Disse: «Così fa quattromila». Rifiutò ancora e pensò: «Posso suicidarmi subito. Il treno passa alle 15,30; oppure col veleno, o con la pistola». L'uomo si distese sul letto. Dopo cinque minuti buttò via il romanzo giallo che aveva preso in mano. La moglie, il accanto, lo guardava. Non diceva

niente. Aveva paura, quella paura che ti prende, di questi tempi, quando vedi un piccolo gonfiore su una qualunque parte del corpo e che ti fa pensare ad una cosa, ad una soltanto. Dopo dieci minuti marito e moglie erano in macchia. Il medico manovrò una paletta d'argento e parlò. Secoli di tempo passarono fra la bocca dell'uomo col camice e i quattro occhi che aspettavano il movimento della labbra. Povera umanità nostra. Una parola può condannare, una parola può farti rinascere alla vita. Il dottore parlò. Disse: «Sì», e fece una pausa. Disse: «C'è un po' d'inflamazione. Nient'altro». «Ma... l'altra lingua?», tentò di dire la signora. Il medico rise. Era piccolo ma aveva la scienza stampata negli occhi vivi. Disse: «Parla dell'apigliottide? Ce l'ha anche lei, come tutti». Così disse e nella stanza entrò una folata di scirocco dalla finestrella a muro. E sembrò il fiato caldo del padrone sul volto smunto di quegli esseri umani, simili a tutti gli esseri umani della terra.

## ABBIAMO RIVISTO GRASSELLINO.

Un saluto attraverso queste colonne. Abbiamo incontrato ancora una volta il Prof. Vincenzo Grassellino, l'incaricato di Dio su questa terra. Il povero Gaspare, il 20 aprile, avrebbe compiuto quarantacinque anni. Invece è saldato in una bara da cinque mesi. Ci piace ricordare oggi il Prof. Grassellino che volle bene a nostro fratello, e gli fu vicino con la sua scienza e con il suo grande cuore.

Due Scarpe

CERIMONIA DI CONMIATO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

# Il Presidente Coci lascia questo Tribunale

All'illustre Magistrato hanno rivolto commosse parole di saluto l'Avv. Macaluso in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati, il nuovo Presidente del Tribunale Comm. Giunta, il Procuratore della Repubblica Comm. Mancuso ed il Cav. Fazio a nome dei Cancellieri

Nell'aula della Corte di Assise di Trapani si è svolta mercoledì scorso una cerimonia commovente che ha ancora una volta stretto in sincera solidarietà magistrati ed avvocati.

Il Presidente Coci, dopo 45 anni di servizio, lascia la magistratura e la carica di Presidente del nostro Tribunale, carica che ha mantenuto con apprezzata dirittura morale e rara competenza.

Alle cerimonie erano presenti qualche centinaio di avvocati, oltre ai magistrati e cancellieri del Tribunale e a molti Pretori e funzionari della provincia.

Ha preso per primo la parola l'Avv. Carmelo Macaluso, in rappresentanza dell'Ordine, che con accenti spesso commossi ha rievocato le tappe della carriera del valoroso magistrato e le ragioni per le quali la figura del Comm. Coci rimarrà per sempre nel cuore degli avvocati del nostro Foro. Deplorendo la incomprendenza di taluno per l'opera eletta del Comm. Coci, il primo oratore ha tenuto a puntualizzare la riservatezza e la signorilità con la quale il Presidente Coci ha superato ogni avversità, trovando sempre la solidarietà degli avvocati nella sua azione. Visibilmente commosso l'avvocato Macaluso ha chiuso il proprio intervento portando il saluto degli avvocati e procuratori ed augurando al Comm. Coci un lungo e meritato riposo. Dopo una pagina di vita al servizio della giustizia e della società.

S'è poi alzato a parlare il Comm. Giunta, che in atto ha assunto le funzioni di Presidente del Tribunale, succedendo così al Comm. Coci. Con parole sobrie e colte, il nuovo Presidente si è augurato di essere degno di tanto predecessore e di poter continuare l'opera dallo stesso intrapresa a favore del Tribunale di Trapani. Il Presidente Giunta ha portato al Comm. Coci il saluto affettuoso di congedo di tutti i magistrati del circondario.

Quindi ha preso la parola il Comm. Mancuso, procuratore della Repubblica, di cui erano già note le doti oratorie e che con voce elevata ed appassionata si è detto vivamente addolorato di vedere allontanare dalla Presidenza del Tribunale un magistrato della statura morale del Presidente Coci. A sua volta il Comm. Mancuso ha recato il saluto dei magistrati e funzionari dell'Ufficio della Procura al Presidente uscente. Infine, parole di saluto, ha letto il Cav. Fazio a nome dei cancellieri del tribunale che per tanti anni hanno collaborato con l'anziano magistrato.

Alla fine dei rituali discorsi gli avvocati e i magistrati hanno offerto dei pregevoli doni al Comm. Francesco Coci, affinché egli non dimentichi tutta la famiglia giudiziaria e l'avvocatura.

Dopo la consegna dei doni ha preso la parola il Presidente Coci che, ringraziando per le belle espressioni a lui rivolte dai vari oratori, ha voluto sottolineare il valore dei magistrati trapanesi e la preparazione degli avvocati di tutta la provincia che egli ha definito «mai secondi a nessuno».

Le parole di ringraziamento e di commiato di Francesco Coci sono state ascoltate con profondo raccoglimento, con totale commozione e con infinita malinconia. Comunque, dopo 45 anni di intenso lavoro, Francesco Coci ha ben diritto ad un sereno riposo. E' l'augurio che gli rivolge anche questo Giornale e la sua direzione.

## Altro finanziamento per il Museo Pepoli

La Cassa del Mezzogiorno, mercede il vivo interessamento dell'On. Enzo Occhipinti e in vista della opportunità di completare i lavori di restauro e sistemazione del Museo Naz. Pepoli, ha recentemente deciso un terzo stanziamento di L. 50 milioni che sono stati così ripartiti:

a) - Perizia suppletiva e di variante dei lavori già eseguiti in base al progetto del secondo lotto: L. 19 milioni. Tale perizia, da lungo tempo in fase di elaborazione, dovrebbe essere inviata in questi giorni, a quanto ci è stato assicurato, dalla Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Occidentale (in Palermo), tramite l'Assessorato Turismo.

b) - Progetto di arredamento e funzionalità, redatto a cura della Soprintendenza alle Gallerie (Architetto Minissi), L. 31 milioni. Tale progetto è già pervenuto, tramite l'Assessorato al Turismo, alla Cassa e se ne prevede prossima la approvazione ed autorizzazione di appalto.



Una suggestiva inquadratura di Segesta.

## Le scuole elementari si chiuderanno il 23 Giugno

In armonia alle disposizioni impartite dal Ministero della P.I. con Circolare n. 2494/17 del 7 aprile 1961 e tenuto conto delle condizioni climatiche ed ambientali della provincia di Trapani, dispongo che — per il corrente anno scolastico — le lezioni nelle scuole elementari abbiano termine il 23 giugno 1961.

Conseguentemente, la prima sessione di esami di promozione alla terza classe elementare (termine del 1° ciclo) e gli esami di licenza elementare (ultima classe del 2° ciclo), avranno inizio il 26 giugno. Gli scrutini finali nelle clas-

si prima, terza e quarta si svolgeranno nell'ultima settimana di lezioni.

Peraltro, agli alunni di quarta elementare che intendono sostenere gli esami di ammissione alle Scuole medie è consentito partecipare agli esami medesimi secondo il calendario già fissato.

Tale breve prolungamento delle lezioni, com'è nei voti dell'On. Ministro, consentirà lo svolgimento più accurato dei programmi dell'ultima classe del secondo ciclo, i cui esami di licenza — a titolo di esperimento — costituiscono quest'anno gli esami di ammissione alla prima media.

## ARRESTATO AD ALCAMO L'INNAMORATO DINAMITARDO

Vito Milazzo di Arcangelo, nato ad Alcamo ed ivi sfortunatamente residente, di professione fabbro ferraro, aveva il suo «obby». Niente di male perché generalmente tutti senza alcuna eccezione abbiamo una mania che coccoliamo come se fosse la cosa più cara.

Però, ovviamente, c'è «obby» e «obby». E Vito Milazzo ne aveva uno che a chiamare strambo si pecca di eccessivo ottimismo. Non l'aveva mai potuto mettere in pratica il povero Vito, tanto fuori del comune esso era. Ma certo sarebbe venuto il giorno in cui il bravo fabbro avrebbe potuto togliere lo «sfizio» di far deflagare una bella bomba dietro la porta di qualcuno. E l'occasione finalmente si presentò. Vito Milazzo tempo fa conobbe una ragazza, la signorina Antonia Vascello, di anni 18, e se ne invaghì disperatamente. Ma la signorina Antonia non ne volle sapere nulla, il che non andò giù a Vito Milazzo il quale insistette per un bel pezzo con le sue profferte. Poi vedendo che il santo non su-

dava, pensò che sarebbe stato opportuno e dignitoso dare una lezione.

La ragazza abitava presso uno zio, l'archivista Gaspare di Trapani, il quale al Commissariato di P.S. di Alcamo espletava le mansioni di segretario. Quale migliore occasione di questa per togliersi lo «sfizio» della bomba? E difatti Vito Milazzo la bomba la mette nottetempo proprio dietro la porta del signor Di Trapani e la fa scoppiare davvero con grave danno della porta ed avventate illusioni da parte della pubblica opinione alcamese. Il misfatto allora non ebbe alcuna conseguenza per il focoso fabbro non avendo potuto la polizia venire a capo della cosa.

Ma ora in seguito alle attive indagini espletate si è trovato il colpevole il quale, a come pare ormai reo confesso, è stato denunziato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per rispondere della sua poco innocente mania. E speriamo che quando a suo tempo uscirà fuori abbia un altro «obby». E che sia divertente questa volta!

## Polizia e democrazia nelle conferenze del Dr. Perino

“Polizia come strumento sociale” e “Organizzazione della Polizia in Italia”, sono stati i temi delle due applaudite conferenze che il Commissario Capo di P. S. ha tenuto in Alcamo dinanzi ad un pubblico scelto ed attento

Giorni fa il Commissario Capo dr. Girolamo Perino, dirigente del locale ufficio di P.S., in due dotte conferenze tenute nei locali del Liceo Ciullo e dell'Istituto Tecnico ha illustrato la funzione di «la polizia come strumento sociale e l'organizzazione della polizia in Italia». L'oratore, dopo essersi intrattenuto ad illustrare le definizioni che della polizia danno i maggiori giuristi, quali il Manzini ed il Zanelletti, ha posto l'accento sulla funzione sociale della polizia quale strumento di progresso per

la realizzazione di una società migliore e più giusta nello stato democratico. A tal proposito il dott. Perino ha posto in evidenza che l'opera della polizia non si esaurisce nella repressione dei reati, ma che essa attraverso le sue complesse strutture esplica una funzione di risanamento sociale insostituibile per l'esistenza stessa dello Stato di diritto.

L'oratore, infine, ha accennato all'opera svolta dalle forze di polizia in occasione di calamità pubbliche nelle quali gli appartenenti alle forze dell'ordine si sono prodigati fino all'estremo delle loro forze e talvolta immolando la propria vita al servizio e per il bene della società.

Un nutrito e folto pubblico, costituito da studenti, professori ed invitati, ha attentamente seguito il valente oratore sottolineando con applausi i punti più salienti del suo dire.

Nel dottore Perino abbiamo potuto costatare, per l'occasione, accanto alle sue ben note doti di funzionario una profonda preparazione giuridica accoppiata ad una non comune arte oratoria.

Se è così, lo si dica chiaramente. Ne guadagneranno l'onestà e la decenza.

## Un onesto bilancio

(segue dalla 1. pag.)  
tuzione deve venire veramente applicata e quindi le scuole private non debbono vivere e prosperare con i soldi dello Stato.

Questo per l'articolo 33, nel quale l'articolo l'inciso «senza oneri per lo Stato» non deve considerarsi una espressione nebulosa e per ciò incerta e tale da prestarsi ad interpretazioni di comodo. Ed è bene ricordare che l'inciso «senza oneri per lo Stato» solo per cui l'art. 33 poté passare, fu introdotto su proposta di Epiacarmo Corbino al quale era stato suggerito dallo stesso Benedetto Croce.

Dunque ognuno a spese sue. Nessuno obbliga i parroci a impiantare istituti per i quali uno dei compiti principali è quello di largheggiare più o meno nelle promozioni. Ma se li vogliono fare appellandosi alla Costituzione che lo permette, lo facciano mettendo le mani nelle loro tasche. Lo Stato deve pensare per tutti, non per le parrocchie. Il fatto che il novantanove per cento degli italiani siano cattolici oltre a non entrarci per niente, è una pietosa menzogna, ed il fatto che sia pietosa non toglie niente che sia solo ed esclusivamente una menzogna. E su questo punto è bene metterci d'accordo una volta per sempre. Sono cattolici non quelli che a 7 giorni dalla nascita vengono portati in Chiesa per ricevere il Battesimo. Essi non sapevano, non avevano coscienza di quello che altri impone loro. Sono cattolici invece quelli che osservano, dopo essere stati battezzati, i precetti della Chiesa, che vanno a messa la domenica, che si comunicano almeno una volta l'anno, che obbediscono ai sacerdoti e, specialmente, si genuflettono davanti agli ordini dei Vescovi. Ed è evidente. Che se i Vescovi avessero influenza ed ascendenza sui cattolici, cioè a dire se il 99 per cento degli italiani fossero veramente cattolici così come si predica quando conviene, non ci sarebbero in Italia 7 milioni di comunisti, 5 milioni di socialisti, mezzo milione di repubblicani, il che vuol dire che non ci sarebbe mezza Italia che non ubbidisce ai vescovi, cioè mezza Italia che non mostra di essere cattolica, anche se è stata battezzata. E quanti poi che votano, secondo le direttive dell'Episcopato, per la D.C. e per gli altri Partiti di destra sono massonici? non vanno a Messa? bestemmianno? soprattutto non osservano gli insegnamenti di Cristo il quale ha predicato solo amore e non odio? umiltà e non superbia? uguaglianza e non sopraffazione di un gruppo sull'altro?

Ma lasciamo stare il fatto se il 99 per cento degli italiani siano cattolici o no. Lo Stato deve badare solo alle cose sue, deve operare secondo gli interessi di tutti i cittadini, del 100 per cento degli italiani. E poi ha tante gatte da peccare nella sua scuola che deve andare a spendere i miliardi in quella di don Procopio!... Ancora in molte aule della scuola italiana piove attraverso i tetti, come si è verificato a Monreale, pochi mesi fa; nelle campagne si insegna in aule che possono benissimo essere chiamate stalle e per giunta con tre bambini per banco; le scuole medie mancano di gabinetti scientifici e di biblioteche; le università non possono neanche lontanamente venir paragonate a quelle degli altri paesi civili.

E non basta questo per votare contro la proposta Franceschini? Si vuole forse eliminare del tutto la scuola di Stato?

Se è così, lo si dica chiaramente. Ne guadagneranno l'onestà e la decenza.

## Pianto Romano

(segue dalla 2. pag.)

crografico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi; L. 1 milione 120.150 per lavori e forniture nell'Ospedale Psichiatrico Prov.le; L. 1.380.535 per forniture al Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri.

La Provincia ha aderito ai voti formulati da numerosi Enti e Consorelle affinché venga riesaminato e approvato da parte del Parlamento il progetto di Legge «Remanato» in favore dei sordomuti.

A seguito di scrutinio per merito comparativo sono stati promossi i seguenti dipendenti: Dott. Infranca Giacomo, Dott. Matera Salvatore e Dott. Alongi Carmelo — Consiglieri Amministrativi.

Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di minore entità.

**Dott. Domenico Criscenti**  
Medico Chirurgo  
CUSTONACI (Trapani)  
Largo Sperone  
Ambulatorio ore 9 - 12

**Dott. Proc. Franco Pipitone**  
Affari penali e civili  
Via Collegio, 18 - Tel. 21142  
ALCAMO

ANTONIO VENTO EDITORE  
E DIRETTORE RESPONSABILE  
registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani  
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

**IRRAADIO**  
La visione che incanta  
Concessionaria: Ditta A. CATANIA  
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 300 - Tel. 3063 - TRAPANI

Di imminente pubblicazione  
VINCENZO ADRAGNA  
**ERICE**  
LE STORIE, LE TRADIZIONI, I MONUMENTI  
E' un'opera che, nelle quattro parti in cui si suddivide, dà un quadro completo della vita ericina di ieri e di oggi; presenta, in una sintesi interessante ed aggiornata, quanto dal 1880 ad oggi si è andato scrivendo sull'antichissima cittadina e ne descrive esaurientemente i monumenti dell'età antica, medievale e moderna.  
Volume di oltre 200 pagg., stampato in pesante carta uso mano, con 20 illustrazioni fuori testo, presentato in elegante veste tipografica, con sovracoperta a colori - Prezzo L. 2.000  
ANTONIO VENTO EDITORE **AV** TRAPANI

**Dr. CASPARE GARAMELLA**  
OCULISTA  
Capo Reparto  
Ospedale Civile S. Biagio  
Consultazioni ed Operazioni  
MARSALA  
Via Bilardello, 34  
Telef. 1192 - 1122  
MAZARA  
Corso Umberto  
ogni martedì  
dalle ore 16 alle ore 19

**Dott. Griffo Vito**  
Medico - Chirurgo  
Specialista in Medicina interna  
dell'Università di Bologna  
Malattie di cuore  
Elettrocardiografia  
Consultazioni: 9-13 - 15-18  
MARSALA  
Via S. Caterina, 22  
Telef. 1478

**Dr. MARIO INGLESE**  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina interna  
Specialista  
Malattie Apparato Digerente  
Sangue e Ricambio  
Elettrocardiografia - Raggi X  
TRAPANI  
Via Biscottati, 6 (angolo P. Scarlatti)  
Telefono 34-60